ANNO XXVIII. Domenica, 22 Agosto 1875. N. 228.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Francia	» 10 —	» 20 —	» [illegible] —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Inghilterra, Paesi Bassi, Rumania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera	» 17 —	» 32 —	» 62 —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies and Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROCCA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

1 Roma, 21 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Un giornale francese, il *Temps*, conferma in un suo articolo d'oggi quanto diceva ieri il *Nord* circa l'accordo delle tre potenze del Settentrione per impedire che, col pretesto dell'Erzegovina, venga in iscena la grande quistione d'Oriente, fatale alla pace d'Europa. Secondo il *Temps*, la Russia, la Prussia e l'Austria-Ungheria stanno per fare un appello alle potenze, specialmente alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia, per dare all'attuale vertenza dell'Erzegovina un carattere europeo. L'accordo delle potenze porterebbe facilmente alla soluzione delle difficoltà e rimuoverebbe il pericolo d'una guerra europea.

La *Presse* di Vienna scrive che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Elliot, ebbe un'udienza particolare col sultano e richiamò la di lui attenzione sull'importanza del passo combinato dalle tre potenze del Nord.

Il telegramma odierno da Costantinopoli mostra la perplessità che regna colà nelle sfere governative. Un cambiamento di ministri dovrebbe aver luogo in giornata. Midhat pascià sarebbe nominato ministro di giustizia, e Mahmoud pascià presidente del Consiglio di Stato. Entrambi questi uomini furono gran visir e la loro esperienza e i loro talenti potrebbero giovare nei Consigli della Corona, in questi eccezionali momenti. Notizie di ieri portavano che la Porta non aveva creduto conveniente di accettare una proposta di sospensione delle ostilità, suggerita dalle potenze, allo scopo di conoscere i lagni delle popolazioni sollevate e di quelle che potrebbero sollevarsi da un momento all'altro.

La *Corrispondenza politica* di Vienna scrive oggi che le tre potenze hanno probabilmente offerto i loro buoni uffici, piuttosto che una mediazione, e che è probabile altresì che il rifiuto della Porta di accettarli non sia l'ultima sua parola. Infatti, anche volendo far ragione della suscettibilità del gabinetto ottomano e della ripugnanza sua legittima a trattare cogl'insorti per una sospensione d'armi, è evidente che la Porta, la quale trova elementi di esistenza e di resistenza nella reciproca gelosia delle potenze e conseguentemente nel loro appoggio, non vorrà o non potrà esser cieca al punto da non far buon viso ai suggerimenti e ai consigli di queste potenze, interessate alla sua conservazione.

Ciò che scrivono da Berlino, 19, al *Daily Telegraph* merita conferma. Non ci pare probabile che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, mentre proseguono le trattative sovraccennate, abbia avuto istruzione d'invitare la Porta a reprimere l'insurrezione entro un dato tempo, minacciando, in caso diverso, un intervento diretto delle potenze. L'aver consigliato alla Porta una sospensione di ostilità indica che le potenze sono convinte della forza dell'insurrezione e delle difficoltà gravissime che la Turchia deve attraversare per domarla.

Il contegno della Serbia dovrà influire non poco sull'andamento dell'insurrezione, ed è perciò che gli uomini politici volgono con crescente interesse la propria attenzione a ciò che succede a Belgrado. La formazione del nuovo gabinetto presenta sempre grandi difficoltà, e le probabilità d'un'amministrazione presieduta dal sig. Ristich, uomo abile ed energico ma appartenente al partito *omladinista* che ha vinto nelle recenti elezioni e che vorrebbe inalberato lo stendardo di guerra, non aumentano. Ciò che aumenta intanto è l'agitazione degli animi, è la smania di correre in aiuto dei fratelli insorti, è l'odio contro il dominio ottomano, è il desiderio di tradurre in realtà un ideale politico da lungo tempo vagheggiato, è l'incertezza, infine, e la perplessità del principe, combattuto da due contrarie correnti, soggiogato da due opposti interessi: la diplomazia e il patriottismo serbo.

Al principe, qualora gli eventi precipitassero, rimarrebbe unico spediente: sciogliere per la seconda volta la Skupcina; ma il rimedio potrebbe essere peggiore del male; gli amici e i partigiani della passata dinastia alzerebbero baldanzosi il capo, e la corona del principe Milano non tarderebbe ad essere in giuoco. E d'altronde come comprimere i sentimenti della popolazione, come calmare l'esasperazione dei serbi pel linguaggio dei giornali di Vienna, in generale, i quali affacciano ragioni di opportunità e fiancheggiano più o meno apertamente il governo turco? Così stando le cose, sarebbe temerità avventurare pronostici. Quello che è certo però si è che la volontà dell'uomo è inferiore d'assai alla forza delle circostanze e alla logica degli avvenimenti, e nessuna meraviglia quindi che da un istante all'altro il telegrafo ci rechi la novella che il principe Milano venne travolto dalla corrente e con esso i buoni consigli del conte Andrassy.

Un telegramma da Costantinopoli giuntoci ieri sera contiene estesi ragguagli, in forma di un comunicato ufficiale, intorno all'origine dell'insurrezione e ai provvedimenti che il governo turco ha preso e sta prendendo per domarla. Stando a questi ragguagli, parrebbe che il movimento dovesse avere modeste proporzioni e che le voci messe in giro di progressi notevoli per parte degli insorti siano molto esagerate. Intanto però il governo fa annunziare che avrà ben presto 25 battaglioni nell'Erzegovina, ossia 18 mila uomini. Da oggi in poi il governo turco pubblicherà un bollettino colle notizie dell'insurrezione.

Da Nuova York telegrafano che le voci relative alla scoperta di una congiura fra i negri degli Stati del Sud, di cui parlava un dispaccio di ieri, sono esagerate. I disordini della Georgia hanno un carattere puramente locale e non minacciano guari la tranquillità dell'Unione.

IL PROBLEMA MORALE

Il conte Mamiani ha trattato, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, un argomento di somma importanza. Vi espose *Il fatto e il da farsi degli italiani* e si fermò specialmente a discutere le condizioni religiose e morali dell'età nostra e i mezzi con i quali tornerebbe opportuno provvedere al loro rimedio. Checchè si voglia e possa opinare intorno ai quesiti proposti e alle conclusioni che l'illustre filosofo ne trae, si è costretti ad ammirare l'altissimo ideale vagheggiato dalla sua mente ed assegnato agli studi avvenire e all'amore degli italiani.

L'on. senatore ci ha dipinto l'età nostra con tali e così mesti colori che rendono compiutamente ragione delle sue oneste preoccupazioni. L'egoismo penetrato negli animi e fatto signore delle aristocrazie e delle plebi; svanita ogni traccia di virtuosa abnegazione; scemato l'ardore degli studi e l'amore operoso verso la scienza; il vero ricercato con tiepidezza; scienze e lettere divenute mezzo e non fine; queste ultime e la filosofia, alle quali conseguita maggior gloria che lucro, derelitte ogni giorno di più; i giovani intenti a studiare quel tanto che occorre a provvedersi di un diploma; il patriziato alieno, per lo più, dagli alti studi, che per l'agio nativo e per l'agiatezza ereditata avrebbe facilità di coltivare; il paese poco o nulla disposto ad usare liberalità verso gli insegnanti, i quali esercitano il mestiere il più nobile e insieme il meno rimeritato; indifferenti tutti verso le questioni morali e religiose, che altrove sono precipuo alimento della vita intellettiva dei popoli; infine generale incertezza d'idee e di opinioni e mancanza di un ideale chiaro e definito che faccia risplendere di nuova e vivissima luce il pensiero italiano e lo guarisca dalla materialità di un esagerato positivismo.

Sebbene il quadro presentatoci nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* dal conte Mamiani pecchi forse in qualche parte per soverchia oscurità di tinte, esso è tuttavia poco discosto dal vero. E in tanto merita considerazione in quanto ritrae le presenti condizioni morali del paese. Però abbiamo voluto penetrare più avanti nel pensiero dell'on. senatore e scoprire le cagioni dal medesimo assegnate ai fatti pur ora accennati e intendere quali rimedi egli reputasse più acconci al bisogno. Non è mai soverchia l'attenzione che la stampa può indursi a prestare ai problemi morali.

La scienza e la religione, per avviso del conte Mamiani, hanno un ufficio principalissimo nella vita interiore dei popoli e sono la più gran parte d'ogni loro grandezza. Ma quella non può fiorire dove si scompagni dall'abnegazione e dal sacrificio degli interessi materiali; questa si va disfacendo e alla carità operosa sostituì la pratica delle divozioni e la materialità del culto. Quindi l'on. senatore si preoccupa vivamente del rinnovamento scientifico e morale degli italiani e della questione religiosa.

Non v'ha dubbio che lo scadimento della razza latina proviene dall'avere rinunziato, volontariamente o per necessità storica, alla iniziativa delle idee e a ogni maniera d'invenzione e che dovremmo ora esercitare virilmente i nostri ingegni nelle questioni speculative. Ma queste si collegano così intimamente colle questioni morali e religiose che non si può rimanere nelle regioni della scienza e astrarre dall'applicazione dei principii ai casi pratici della vita umana e sociale. Per conseguenza si è tratti ad entrare nell'esame delle coscienze e a discutere ancora la condotta che la Società civile dee seguire rispetto alla Chiesa nel presente conflitto tra la legge positiva e la legge ecclesiastica. Nè certo si ha torto di lamentare che queste discussioni non accendano d'amore l'animo degli italiani, mentre altrove sono proseguite con vivissimo ardore.

Da noi lo Stato non pone alcun limite alle discussioni scientifiche e alle investigazioni indirizzate soltanto alla scoperta del vero. Anzi, non ha guari, Governo e Parlamento si sono accordati nel largheggiare di libertà verso l'insegnamento superiore, e confidiamo ancora noi, insieme col conte Mamiani, che la nuova legge debba portare qualche buon frutto e ravvivare studi verso i quali ci mostrammo finora assai indifferenti. L'importanza del problema religioso non può essere contestata per alcuno. E siamo lieti di dover consentire coll'on. senatore in ciò, che lo Stato, in Italia non meno che altrove, deve limitarsi a guarentire la libertà della Chiesa e lasciare alle idee moderne, propugnate con grande ardore e con instancabile perseveranza, la cura di trionfare dal presente conflitto tra la Chiesa e la civiltà.

Non intendiamo di esaminare che cosa possa esservi di vero nel vaticinio d'una nuova forma religiosa espresso nell'articolo della *Nuova Antologia*. Il Mamiani sostiene che gl'italiani non sono inferiori ad alcun altro popolo nella sollecitudine per le questioni spirituali e cita i tempi in cui salirono, come dice Dante, agli splendori mondani e furono religiosissimi. Egli non ha fede in un ritorno della Chiesa cattolica ai suoi principii e nell'opera sua rinnovatrice. Queste idee e poi l'altra che l'opera nostra ebbe finora un carattere puramente negativo, ci avevano fatto dubitare che non volesse farci iniziatori di una riforma religiosa e promotori di scisma. Ma la riforma egli vuole si faccia naturalmente, per la sola forza delle idee, e al governo, pur dichiarando che Stato e Chiesa non debbono uscire dai termini della comune libertà, domanda soltanto che nel compilare la legge sopra l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, oltre all'introdurre il laicato in quest'amministrazione, badi a garantire ai fedeli la libertà di eleggere i loro parroci fra i sacerdoti di più specchiata virtù.

La dottrina del conte Mamiani, per ciò che riguarda i doveri dello Stato, è, a parer nostro, perfettamente corretta. Lo Stato assicura la libertà della Chiesa e protegge ad un tempo la libertà dei fedeli, ove questi ne vogliano usare nella elezione dei loro parroci; inoltre assiste come spettatore al conflitto tra le idee moderne e le medioevali, procurando che le une e le altre possano liberamente manifestarsi e queste manifestazioni facendo rispettare. Questa è la condotta che abbiamo seguita finora ed è tuttavia parte principalissima della nostra politica interna.

Lo Stato deve desiderare che il paese non riposi in un'acquiescenza musulmana e che si desti al rumore del conflitto, ora vivissimo negli altri paesi, tra la civiltà moderna e i suoi implacabili avversari. L'indifferenza verso le grandi questioni morali è sempre indizio di poco animo e di mediocre intelletto. Noi abbiamo fede che, aprendosi ora, colla libertà d'insegnamento, un vasto campo all'attività speculativa degli italiani, questi troveranno in sè l'energia necessaria ad entrare in competenza colle altre nazioni europee nel fecondo lavoro delle scienze. E questo risultato si conseguirà più presto, quando uomini così autorevoli e meritamente riveriti dall'universale, come il conte Mamiani, vi cooperino coll'autorità del loro nome e della loro parola.

GL'INSEGNANTI PRIVATI

NELLA PROVINCIA DI ROMA

Il ministro dell'istruzione pubblica inviò al prefetto della provincia di Roma, comm. Gadda, una nota, che per la sua importanza crediamo utile di pubblicare per intero, malgrado la sua lunghezza. Essa riguarda infatti la facoltà di insegnare degli istruttori privati; faccenda gravissima e piena di controversie in ogni parte del Regno, ma più grave e dubbiosa in questa provincia.

La facilità con cui il governo pontificio accordava la facoltà di insegnare privatamente, non soltanto a individui, ma a intere corporazioni, fece sì che il numero di questi insegnanti diventasse sterminato. Doveva il governo italiano far a meno di applicar le leggi e riconoscere senz'altro tutti i diritti acquistati sotto il governo precedente? Sarebbe stato costituire un privilegio per questa provincia a petto delle altre e, insieme ai non pochi capaci ed anche talvolta valenti, riconoscere gl'inetti. Ma come distinguere questi da quelli? Sarebbe stato equo il mettere tutti alla pari, non riconoscere diritto alcuno e far come se nulla fosse esistito prima del 20 settembre? Di qui la necessità dei temperamenti, delle transazioni e delle distinzioni di cui rende esatto conto il ministero conchiudendo colle disposizioni intorno a un esame di natura speciale che si darà il prossimo mese presso il ministero. È cosa che implica parecchie questioni di diritto, che riguarda e interessa molte persone e che giova sia largamente conosciuta.

Roma, li 7 agosto 1875.

Nella provincia di Roma, prima del 1870, la potestà che conferiva i gradi accademici non era una sola; quindi varie le fonti onde scaturivano i diritti all'insegnamento e i titoli degli insegnanti. Oltre l'Archiginnasio, ordinato quasi allo stesso modo delle altre Università del Regno, anche il Collegio Romano dei Gesuiti aveva il privilegio di conferire baccellierati, licenze, lauree di dottori in filosofia, in lettere, in scienze fisiche e matematiche. Lo stesso privilegio fu concesso dal vivente Pontefice al Seminario romano, ma ristretto alle lauree in teologia e filosofia insieme, e nell'uno e nell'altro diritto. I generali di alcuni Ordini religiosi laureavano anch'essi in teologia e filosofia, quelle dei frati Domenicani segnatamente, se con effetti civili non è chiaro, certamente con effetto canonico. La Sacra Congregazione degli studi, magistrato supremo per l'insegnamento sotto il governo dei Pontefici, investiva di cattedre, e dava patenti per concorso di esami o per esame semplicemente; e così provvedeva ai bisogni degli istituti classici di natura mista nella città e nella provincia, e popolava di maestri le regioni della città, che dovevano insegnare ai fanciulli a leggere e scrivere e fino i rudimenti della grammatica italiana e latina. Gli Ordinarii diocesani sceglievano a lor grado i maestri dei proprii Seminari, e la scelta passava per regolare diploma di idoneità. Infine gli Ordini religiosi applicati per istituzione o per regola all'insegnamento, Gesuiti, Scolopi, Somaschi e Barnabiti creavano da sè i maestri dei proprii Collegi, e il fatto dell'insegnare valeva nella provincia di Roma quel che altrove il diploma d'una Scuola normale, o la laurea di una Facoltà universitaria.

Diverse dunque le origini, diverso quindi il valore dei titoli, e non scarso, anzi superiore al bisogno, il numero degli insegnanti.

Che far doveva il Governo nazionale? Dichiarare tutti non poteva senza aperta offesa del diritto di molti, che erano forniti di regolare titolo. Riconoscere ciecamente tanto numero di maestri, provenienti da parti diverse, non doveva, senza chiarire la idoneità di coloro che di titolo legale mancavano. E però nel 1872 invitò gli insegnanti della provincia romana a dar saggio di sè, mercè una visita fatta alle rispettive scuole da speciali ispettori; il Governo nazionale avrebbe confermati nell'insegnamento quelli che gli ispettori avessero notati sufficienti per abilità e per dottrina. Cento, non più, in tanta moltitudine di maestri, si sottoposero al sindacato degli ispettori; e di questi cento, quaranta solamente, udito il Consiglio superiore, furono confermati. Rima-

---

2

APPENDICE

Melania ed Alma

RACCONTO DI F. L. R. (*)

(DAL TEDESCO)

Ei la guardò, quasi stupito dell'audace osservazione; quindi la sua faccia prese un'espressione più tetra e disse con tono sommesso ma fermo:

— La non sarà mai mia moglie.

Questa parola le strappò quasi un grido di gioia, ma bastò un'occhiata al di lui sembiante per dissiparla; ella mormorò:

— Eppure, Federico, voi l'amate!

Ei si tinse nel volto di un vivo rossore e dagli occhi le usci quasi un lampo di collera.

— Melania, non dovete abusare dei diritti ch'io v'ho accordati!

Alla sua collera ella rimase sgomenta e alla vivacità di prima subentrò la più timida umiltà. Afferrò la sua mano e fece per portarla alle labbra, senonchè ei non lo permise; ella mormorò:

— Perdonatemi!

— Dimentichiamo, Melania, i discorsi di quest'oggi — diss'egli ridivenuto più affettuoso.

— Dimenticare?... ma non già la parola che avete proferita dianzi? — chiese ella mesta e affannosa — non è vero, Federico?

Guardandola quasi con compassione, ei rispose:

— Facciamo di cancellare dalla nostra memoria ciò che ci rende miseri e infermi, ma serbiamoci memori del voto che abbiamo fatto entrambi, di rimaner cioè fidi a noi stessi ed al fine che ci siamo proposto.

S'alzò, ciò detto, per allontanarsi. Quando fu presso all'uscio ella afferrò di nuovo la sua mano, dicendo in tuono quasi supplichevole:

— Ditemi ancora una volta che non siete in collera meco!

— Povera figliuola! — mormorò il dottore, passando dolcemente la mano sul bruno capo di lei: — No, Melania, — soggiunse benignamente — non sono in collera.

Ma quando fu sortito da quella casa una folta nube o di preoccupazione o di affanno sedeva sulla sua fronte, mentre andava dicendo a sè stesso:

— Non può seguitare a lungo così; si dee farla finita qui e.... laggiù!

Poche settimane dopo, Falder rientrava in casa de' signori Busing, non come invitato ad un trattenimento, ma per far loro una visita; la quale per altro sembrava dover avere uno scopo particolare, e non troppo gradito, attesochè egli era insolitamente serio e sul punto di entrare sembrò quasi esitare un momento. Alla sua domanda di vedere i padroni fu risposto dal servo che il padrone non era in casa e la signora era a letto con una forte emicrania.

Il dottore di nuovo esitò un momento e finalmente s'arrischiò a domandare di Alma. Rispostogli che ell'era nel salotto, si fece annunziare. Mentre aspettava, mormorava tra sè:

— Non voglio andarmene vilmente... via da lei.

Ritornò il servo recandogli in risposta che egli era il benvenuto, e poco dopo ei si trovava di fronte alla giovanetta che, vedendolo entrare, s'alzò con un grido di lieta sorpresa, e gli diresse la parola rimproverandolo amichevolmente:

— Ah! vi si vede alla fine di nuovo, cattivo fuggitivo. Già da più settimane inutilmente v'aspetto, sperando che vi tornino a mente le nostre esercitazioni, e mentre io mi proponevo con zelo sempre maggiore che la scolara dovesse far onore al maestro, ecco che invece l'un giorno dopo l'altro voi mi facevate rimanere come Tântalo. Ed ora pensate forse che il perdono vi sia accordato così su due piedi?

— Lo spero io sì, imperocchè bramo poter portar meco un dolce ricordo del tempo in cui mi fu dato godere della vostra compagnia.

Essa lo fissò dapprima con sguardo interrogatore e stupito, ma dopo poco riprese nel tuono di lieta baldanza:

— Codesto mi riesce molto patetico, e si direbbe quasi che voi intendete di prepararmi a un'assenza anche più lunga! Che siate forse per imprendere un viaggio?

— Un viaggio... sì; ma non tale da ammettere l'idea del ritorno. Io lascio questa città...

Ei non vide o almeno non volle avvedersi del pallore che s'era sparso sul bel volto di lei a queste parole; mentre, evitando di guardarla, volgeva il proprio ad altra parte; e solo allorchè ella proferì sommessamente: « Non m'attendevo a ciò. » La fissò di nuovo in volto, ma questa volta il suo sguardo era fermo e tranquillo e la sua voce suonava pacata, mentre ripigliava così il discorso:

— Ho chiesto già da qualche settimana un posto vacante nella Università di H... e l'ho ottenuto. Essendo ora qui nella scuola dove insegnavo attualmente, il tempo delle vacanze, mi fu agevol cosa disimpegnarmi degli antichi impegni e siccome del restante non ho altri obblighi che qui mi leghino, penso di partire fra alcuni giorni.

Alma si era curvata sul ricamo al quale lavorava allorchè egli era entrato e nascose per tal modo alquanto l'espressione del suo volto a tale annunzio; bensì a lui parve che trapelasse l'emozione nelle sue parole, allorchè ella rispose dopo una pausa:

— Sarebbe indiscretezza la mia s'io vi chiedessi se de' vantaggi personali si annettono a codesto cangiamento nella vostra posizione?

— Secondo che uno l'intende: nel senso solito, no. Anzi perderò molti vantaggi che ho goduto fino ad ora; ma sono bensì delle considerazioni personali che mi inducono a cercarlo.

— Non vi capisco! — rispose ella brevemente.

— E nondimeno siete in collera meco?

— Sì! Mi dispiace che abbiate preso sì poco in affezione la nostra città da potervene strappare sì agevolmente.

— Ecco come sono le signore — disse il giovane sforzandosi di scherzare — esse prendono tutto dal punto di vista del sentimento, del cuore!.. — Poi, fattosi serio, soggiunse:

— E voi non dovete dimenticare che a questa parola *cuore* si uniscono molte interpretazioni e spesso la più lontana non è la meno vera: spesso l'uomo deve avere il cuore di vincere il proprio cuore!

Parve quasi temere di aver detto troppo perchè, dopo breve pausa, riprese:

— Ma voi mi perdonerete la mia risoluzione quando vi dirò che adempio davvero ad un'esigenza del sentimento passando a fissarmi in quella città; imperocchè mi conduco presso alla mia vecchia madre che ora vive isolata.

L'accento soave ond'ei proferì queste parole la commosse.

— Amate molto vostra madre? — gli chiese.

— Sì! L'amo come deve amarla il figliuolo che è l'unico che le sia rimasto della sua vita e delle sue affezioni.

— Quand'è così.... voi pure dovete aver molto sofferto? — riprese la giovanetta guardandolo con espressione del più vivo interesse:

— Ho dovuto passare molte ore triste dalla mia infanzia in poi. Voi conoscete la mia origine, signorina?

— So che avete dovuto crearvi una via col vostro talento e la vostra diligenza — rispos' ella evitando di farlo direttamente.

— Credete che perciò vi stimi meno?

— Sarebbe da parte mia un farvi torto, gentilissima signora!

— Raccontatemi qualche cosa della vostra vita! — lo pregò Alma con vivacità. — Non ne conosco che il presente e amerei di conoscerne anche il passato!

Ei tacque per alcuni istanti, e alquanto punta dal suo silenzio, ella riprese:

— Se la mia domanda fu indiscreta, la ritiro.

— No, gli è meglio che voi conosciate qual sia questo mio passato... Sappiate adunque ch'io ebbi a combatter non solo contro la miseria e il bisogno, ma eziandio contro al disonore ed alla vergogna che si connettevano al mio nome. E (più doloroso a dirvi che ogni altra cosa!) era stato il mio proprio padre che avea gettato su noi questa macchia.

— Codesto non lo sapevo! — esclamò Alma commossa.

— Egli era cassiere e fu accusato della sottrazione di alcuni danari del comune. Venne un giorno tremendo ... in cui ei fu strappato alla sua famiglia e cacciato in un carcere. La legge lo condannò... ei perì in galera!

— Ma voi?... e vostra madre... — esclamò Alma nella maggiore agitazione — voi eravate convinti della sua innocenza.

— Dispensatemi dal parlarne!... Co-

(*) Traduzione riservata.

sta perciò la maggior parte nella condizione precedente, quale ministero ovrebbe aver vantaggio nella R. Università di Roma una sessione straordinaria di esame in conformità delle disposizioni date per gli altri insegnanti dello Stato col R. decreto del 20 di luglio 1869, e dei programmi pubblicati il dì 8 aprile 1870 in corrispondenza a quel decreto. La sessione in questa cui scrivo del 1873; due solamente vi si presentarono, e vennero del due le superò. Sicchè dopo due anni di tentativi, dopo una concessione ispezione, dopo una sessione tantilla di esami, di tanti maestri di ogni grado nelle scuole elementari di questa vasta provincia, non più di quaranta il Governo potè riconoscere.

Chiamato da S. M. il Re a reggere questo parte della pubblica amministrazione in pessimi tempi, e nelle scuole romane, vidi le stato difettivo di esse e la necessità di riparvi, e dopo matura riflessione, invitai gli insegnanti non ancora riconosciuti a mandarmi i titoli legali che avevano al riconoscimento, e quelli che avrebbero potuto offrirmi qualche criterio per giudicare della idoneità di ciascuno. A questo invito molti risposero, ostaccolarono mi mandarono qual che avevano di meglio, patenti, diplomi, lauree, autorizzazioni, testimonianze diverse. Tutto venne osservato, esaminato, discusso da uomini competenti; e frutto di queste discussioni furono le disposizioni seguenti, ben lieve cosa al bisogno. Riconobbi, com'ero giusto, il valore delle lauree ottenute, nella Università allora pontificia, da otto degli attuali insegnanti. Non potei egualmente riconoscere quelle ottenute nel Collegio romano, nelle scienze fisiche e matematiche, da chi prende la stessa Università sotto il governo dello stesso Pontefice quelle lauree non avevano maggior considerazione che di diploma di licenza.

E vengano potere assettare per gli sufficienti le lauree conferite dal Seminario romano, o degli Ordini religiosi, che con altri studi universitari non avevano addestrato a servirne nulla di lode per salire nella gerarchia scolastiche. Gli scritti pubblicati, le testimonianze di lodevoli insegnamenti, vennero con pari diligenza osservati; e per effetto di questi scritti e di questa testimonianza fu conferito il diploma ad altri cinque dei contedistinti insegnanti. Ai rimanenti non si poteva dar altro, perchè o loro scritti erano chiaro documento di nessuna coltura, o talvolta di spiccata insufficienza, e le testimonianze non meritavano seria considerazione, perchè fatte da chi, da 4 rettori, da sindaci, e nel consiglieri collegi o comuni avevano insegnato, o tuttora essi insegnavano.

E per cautore appunto e per qualunque altro antico insegnante della provincia romana non ancora riconosciuto dal Governo nazionale, nei proposti di ordinare una sessione di esami, occasionale, straordinaria, presso questo ministero, privata per forme, pubblico per effetto, e manifesti il mio proponimento alla S. V. rapidissimamente con le lettere del 2 giugno or ora scorso e del trenta dello stesso mese.

Quello che ora aliene semplice proponimento è tempo omai che diventi atto, poichè il nuovo anno scolastico si approssa e al nuovo anno ogni scuola, anche in questa provincia, deve essere ordinata secondo la legge, ogni insegnante deve essere riconosciuto idoneo al proprio insegnamento. Di scuole e di maestri senza ordini legali, senza legale autorità lo non devo più, nè son disposto a tollerare.

A lui fine ho stabilito tre diverse Commissioni esaminatrici, aventi riguardo alla diversità degli insegnamenti, ed ho scelto a commissari comisi quante autorevoli per dottrina, attestanti esemplari per rettitudine di animo e per equità di giudizio. Questi sono :

Per la filosofia e la storia, Mamiani Terenzio, Conti Augusto, Fiorentino Francesco.

Per le scienze matematiche e fisiche, Helfreich Eugenio, Bertini Giovanni Maria, Bisterza Pietro.

Per le lettere italiane, latine e greche, Nannerelli Fabio, Francesco Zambaldi, Gandino Giovanni Battista.

Questi sono i giudici : i limiti pel e le forme dell'esame sono le seguenti :

1° L'esperimento avrà principio il 1° ottobre, e sarà dato per iscritto e a voce ; il numero e la qualità delle prove sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

2° L'esame orale e scritto dev'essere indirizzato ad insegnare l'idoneità d'insegnare in ordine ai programmi e alle relative istruzioni pubblicate col R. decreto del 20 ottobre 1867, ed estenderà a tutte le materie assegnate alla classe o al corso per cui si chiede il diploma ;

3° Vi saranno ammessi solamente coloro che sotto il cessato governo avevano diritto o speciale facoltà d'insegnare, o che hanno ottenuto regolare licenza dalla provincia di Roma dal 1868 finora ;

4° Chi vuole asservi ammesso deve farne speciale domanda, prima del mese di luglio del prossimo mese di settembre, indicando in essa la disciplina o la classe al cui insegnamento voglia essere abilitato, e la sede della scuola in cui insegna, e questa domanda inviare al ministero per mezzo del prefetto della provincia;

5° Alla domanda deve allegare il documento del diritto o della licenza che avevano d'insegnare sotto l'antico governo, e indicare gli attestati che crede sufficienti per dimostrare l'esercizio dell'insegnamento richiestogli al N 3°;

6° Sul valore di ciascuno prova e, in compimento, sulla idoneità, pronunzierà il giudizio della Commissione esaminatrice definitive ;

7° Ciascun candidato sarà avvertito a tempo proprio del luogo, del giorno e dell'ora in cui deve presentarsi a sostenere l'esame.

Non credo che sia mestieri d'altre. Ho indicato lo scopo che mi son proposto e spiegato abbastanza il modo con cui spero conseguirlo. Se l'effetto corrisponderà alla speranza, non so prevedere. Questo mezzo mi si offre, che al nuovo anno scolastico non vi saranno più in Roma e nella romana provincia scuole nè insegnanti in aperta contraddizione alla legge.

Il Ministro
Firmato: BONGHI.

L'INSURREZIONE DELL'ERZEGOVINA

Nei giornali austriaci del 19 non trovisuo notizie di nuovi combattimenti, ma soltanto particolari su quelli che già si conoscono.

I telegrammi del 18, da Belgrado, al giornali di Pest, pronsgono ad annunziare che l'agitazione va estendendosi. Il principe Milano avrebbe stato accolto al grido: « Viva il re di Serbia! Perisetti che combattiamo i turchi! »

Il giornale *Granicezar*, che si pubblica a Semlino, pone la seguente alternativa al principe Milano : « Guerra si turchi od si proprio popolo ! »

Secondo il *Ruchi Nic*, la caduta di Trebinje avrebbe il seguito che tutti i distretti di tutti gli slavi che si trovano sotto la dominazione turca.

Com'ora narrasi, gli esuli austriaci simpatizzano vivamente con gli insorti. La *Narodni Listy* di Praga dice che il principe Milano intraprenda la lotta in favore degl'insorti. « L'intero mondo politico, scrive l'accennato giornale, è diviso in due partiti, nella Serbia, certamente con differenti desiderii, ma coll'intima convinzione che nel momento attuale la sorte dell'insurrezione è forse della Turchia stessa è nelle mani del principe Milano. Pesta penetrarsi l'giovane principe dell'alto significato del momento, che forse non si presenterà più tanto favorevole; posta il suo nome farà eridire all'azione e la coscienza del diritto e la santità della sua missione possano guidarlo nella sua decisione. Soltanto in un modo egli può preservare l'indipendenza e la grandezza della Serbia, soltanto con un atto può mantenersi le simpatie del suo popolo e la riconoscenza degli slavi : sulla guerra contro i turchi! »

Il giornale cesare conchiude dicendo che il principe non può prendere sulla sua guerra, mentre se questa alle tendenze incostituibili del suo popolo, rovescierà il suo trono colle proprie mani.

Secondo la *Nuova Stampa libera*, in Ungheria si ritiene che il conte Andrassy abbia il desiderio di persuadere la vis diplomatica in Porta ad accordare una specie di autonomia alle sue provincie meridionali slave, in seguito a cui le autorità turche non si troverebbero più in contatto colle popolazioni cristiane. Ciò contribuirebbe a ristituire una falla nella pretigalli di sua. Ma, Si sorvebbe così pure il germe d'una vita politica che desterebbe l'interesse delle popolazioni. Difficilmente però ciò potrebbe condurre alla pace in un periodo di transizione.

Leggiamo nell'edizione *Corrispondenza politica* di Vienna del 18 :

« La notizia che è scoppiata un'insurrezione nella Bosnia, stesse data da segnumi di alcuni giornali slavi, è confermata da fonte sicura. »

La stessa corrispondenza pubblica una *Circolare dell'insurrezione di Bosnia*, recommandando però di procedere con ritenere queste notizie, provenendo da fonte slava.

Il 17 correnio sbarcarono dalla rada di Kiel 1500 uomini di truppe turche che si recano nell'interno del paese. Quelle truppe volare la marcia di questa truppe il passeli di Mostar ivrà 1500 comini con 2 cannoni e 600 cavalli. Secondo un telegramma da Ragusa gl'insorti avrebbero già cominciato di occupare la gola di Mistina per impedire alle truppe di prosseguire alla volta di Mostar.

Dalla *sedere* turca di Kiak si può penetrare all'interno dell'Erzegovina per due vie, cioè, direttamente sul territorio turco di Mancrie, presso alla gola di Mistrina, per Gradse, quindi oltre per Ulovo. da cui la via scendere a Stolatz. Questa via è però soltanto un mombino sentiere e la truppe per giungere a Mostar devono non solo superare alte e scoscese montagne, ma fare attrarsi un notevole diavio. Se questa linea del resto gl'insorti potrebbero opporre alle truppe ottocoli quasi insuperabili e la più animata resistenza, per cui i due battaglioni prima di giungere a Mostar si spossarebbero affatto in modo da non sarebbero più quindi impossibile. Da ciò si può scorgere quanta poca fede meritano sett telegrammi.

E indebitato che le truppe turche apprettieranno dalla strada che attraverso il territorio austriaco e quindi avitarano quei particoli, che potrebbero derivare ad esse da una marcia per Ogre e Gacko.

Secondo recenti comunicazioni da Belgrado, stesso i volontari serbi partiti per l'Erzegovina ascendere 4000.

I giornali austriaci pubblicano i dispacci seguenti :

« *Ragusa, 18 agosto (ore 9 40 pom.).*— Ieri sortirono da Trebinje la popolazione turca e le truppe ed attaccarono improvvisamente gli insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono in varie direzioni, lasciando sul terreno dieci morti ed una bandiera.

« Quest'oggi ebbe luogo una seconda sortita, di cui non si conoscono ancora l'esito. Secondo altre informazioni, Ragusa è piena di chi sarebbero stati costretti a rintanarsi a Trebinje. *N. d. R.*)

« Dervis pascià è partito da Mostar con sedici battaglioni di *redifs* allina di operare in favore di Trebinje, di concerto colle truppe sbarcate a Klek. »

« *Sinnek, 18 agosto (ore 3 pom.).* — Il movimento insurrezionale si è esteso oltre si fiume Verbas, dalla parte orientale e fino a Bihac dalla parte occidentale; sicchè ora tutti i distretti sono sleati insorrezionati, da Bagnaluka a Bihac, fino alla confine austriaco fino a Brood, grosso le armi. Parisi di grande agitazione sulla Turchia. »

LE CONVENZIONI COMMERCIALI
DELLA RUSSIA

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Elberfeld*, la convenzione commerciale rumena coll'Austria-Ungheria non sarebbe ancora un fatto assolutamente compiuto. Malgrado tutte le seminarosioni in contrario, la Porta ha protestato contro la conclusione di quella convenzione, poichè essa non si riferirebbe soltanto a quistioni commerciali, ma sarebbe altresì di grande importanza politica per la posizione degli Stati vassalli verso la Porta.

— Dite una parola, Felder, per l'amore dei cioli!

— Alma, in questo istante voi non sapete ciò che vi fate!

L'accento scave e affettuoso della voce di lui le restituì piena fiducia, ed ella rispose :

— Non avete il diritto di dirmi ciò, ovvero dovreste in pari tempo avere il coraggio di dirmi che non mi amate... potete dirmi ciò?

— No, per Dio, Alma, sarebbe una menzogna, perchè vi amo!

Alma lan lo sapeva e sul suo sembiante non si dipinse la gioia della sorprese; bensì lo fissò con occhio scintillante, dicendogli :

— E come pomono stare insieme l'amore e fa pusillanimità?

Voi chiamate pusillanimità il sacrificio, Alma ?

— Non credo al vostro sacrificio, Felder! Onate ricusare il dono ch'io vi offro in questo momento?

— Forse... forse giungerò a strapparvi la confessione che cercate, e'ha in seno garanzia di futura felicità.

— Per me o per voi, Felder? — chiese con sitterezza ed ansietà ad un tempo Alma.

— Potrei esser lo felice quando voi noi foste! E che nel divenire mia moglie principierebbe per voi una vita troppo diversa dalla vostra passata, codesto il so pur troppo e voi pono prosseguire addirittura. Alla vostra splendida posizione vi bisognerebbe sostituirne una nella quale non solo mancherebbe lo splendore, ma non vi sarebbero risparmiate molte privazioni. E i nostri caratteri non sono eguali.

— Ma la mia risposta è tutto ciò è una sola : io v'amo ! Non vi è bastante?

In questa punto ell'era si indescrivibilmente graziosa ch'ei sentì come la fredda riflessione abbandonasse lui pure e altro non vide dinanzi a sè che la donna da lui amata con immenso amore e che si offriva di esser sua per sempre. L'ultima prova alla povera ragazza non cuoiva e in quel brave non bastò istante ei dimenticò tutti i dubbi e gli ostacoli ond'egli stesso s'era preclusa la via di giungere all'intanto agognato. Ma non tardò a ricorger più vivo il molesto pensiero.

— I tuoi genitori, Alma... daranno il consenso alla nostra unione?

— Certamente. Mio padre non ne ricusar nulla alla mia predilezione e col consiglio si potranno vincere anche i pregiudizi della mamma.

Una nube passò sulla fronte di Felder, ma seguì non rispose ; e fredda Alma seguitò a parlare con tanto ardore e cordialità ch'ei si sentì del tutto vinto ed affascinato.

In seguito, allorchè si trovò solo, fu in preda alle sensazioni più varie. Si ei ritrovava possedere un bene che l'avria reso invidiabile a cento, un bene che avrà inebbriata l'anima sua ; e nondimeno si rammaricava del sentimento che l'aveva ascendito di guardarsi dall'ingannarvi, che l'aveva indotto persino a tentar di disturgere nel suo gurne l'incli-

L'ASSOCIAZIONE PER IL PROGRESSO
DEGLI STUDI ECONOMICI

Dalla Presidenza dell'Associazione per il progresso degli studi economici in Italia riceviamo lo statuto provvisorio dell'Associazione medesima e una circolare diramati ai Consiglii. Crediamo utile di riprodurre per intero la circolare ch'è la seguente :

Milano, dalla Sede Centrale,
16 agosto 1873.

Le deliberazioni del Congresso di Milano hanno già dato buoni frutti pensando dell'ordine economico e quelle applicazioni. E di ciò la Presidenza si allieta singolarmente perchè la natura peculiare e la ristrenza degli argomenti discussi non permettevano di sperare si pronti effetti.

L'Associazione conta ormai un bel numero di Consiglii in tutti i principali centri agrari ed industriali. Sono già costituiti si operano regolarmente i Consiglii di Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cosoglino, Fanna, Feltre, Forlì, Lodi, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Padova, Pesaro, Reggio d'Emilia, Rossa, Rovigo, Torino, Udine, Venezia, Verona ed Vicenza, ed altri ancora accennano a sorgere, fra i quali giova ricordare quelli di Ancona, Ferrara e Palermo.

Fra le deliberazioni adottate dal Congresso di Milano primeggiano quelle relative al risparmio popolare, al lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche, all'emigrazione ed al patronato per gli emigrati. E grato alla presidenza di poter annovire come l'opinione pubblica si sia manifestata favorevole a tutti i voti formulati dal Congresso sopra tali argomenti. La questione del risparmio fu risolta colla legge proposta dall'onor. Sella, e la concordia che esiste il governo ed i due rami del Parlamento obbliga come il Congresso fosse bene avanzato quando, nell'adunanza del 6 gennaio, deplorando che in Italia non si fosse ancora posto con sovrabella lentezza, specialmente in alcune provincie, dichiarava essere opportuno che Sella presentasse un disegno di legge riguardante ed ed deliberavasi fosse sdottiato.

Riguardo agli altri due argomenti, è noto come il Congresso affidasse alla presidenza dell'Associazione l'incarico di studiare ai l'assenzione di un'inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e di occuparsi del modo di costituire un Secondo per il patronato degli emigrati.

All'inchiesta fu dato principio fino dallo scorso febbraio, e tutti i Consiglii attendono con lodevole sollecitudine a raccogliere e coordinare le notizie domandate. Negli stessi luoghi dove non ancora si costituirono i Consiglii, l'inchiesta procede alacremente per opera degli egregi cultori della scienza sociali, che volonterosi accorrono alla nostra Società la loro valida cooperazione. E già nel proposito di legge sul Consiglio del lavoro presentato alla Camera, si dice che si preparava la Relazione, si afferma la intesa dello Stato sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

Colla circolare del 22 febbraio u. s., la Presidenza esprimeva la speranza di ricevere dai Consiglii le risposte relative all'inchiesta entro il mese di giugno. Le molteplici delle indagini e la vastità della materia, indussero le accennate a prorogare quel termine, dichiarò che il lavoro preparato compiuto ed esatto quale si addice a tanta tanto arduo ed importante. Giova avvertire tuttavia che i risultamenti dell'inchiesta devranno essere pubblicati all'epoca ed alle discussioni del prossimo Congresso, laonde torna necessario che le risposte dei Consiglii pervengano alla Sede centrale prima che sia compiuto il mese di ottobre affinchè rimanga tempo all'opera non breve del coordinamento.

La Presidenza si adoperò inoltre con grande cura per promuovere la costituzione di una Società di patronato degli emigranti e grazie si favore di illustri e benemerite persone, fra le quali è debito notare di cercare con gratitudine il nome del senatore Torelli, raggiunse l'intento. La Società di patronato venne costituita fin d'ogi giugno con sede nella capitale, e trovò accoglienza lieta in tutta la stampa italiana. E a desiderare che tutti i Comitati dell'Associazione cooperino alla sovvenienza di una sì provvida istituzione, e le due Presidenze della Società sentire o di quella di patronato stabilirono i modi di ottenere questo scopo. Il *Giornale degli economisti*, pubblicato per cura della Società d'incoraggiamento di Padova, è oggetto delle nostre Associazioni, ed il fondo sempre più nel paese ed ha ottenuto siste di collaborazione non solo in Italia, ma anche dai filiatori economisti stranieri. Questa rivista non fu raccomandata a tutti i stri soci desiderosi di accogliere in essa gli studi e le ricerche che possono contribuire al progresso della scienza.

Parecchi Comitati esprimere ripetutamente il desiderio che la Presidenza diramasse uno statuto generale provvisorio allo scopo di meglio uniformare l'azione del Comitati dell'Associazione. Anche a tale richiesta la Presidenza erede utile di aderire ed, insieme alla presente circolare, oedesto onorevole Comitato riceverà copia dello statuto provvisorio, in cui è determinato anche il modo di provvedere alle spese d'amministrazione. In pari tempo non sarà inopportuno di portare fin d'ora a notizia del Comitati come nel prossimo Congresso oltre ai rimanenti dell'adunanza del Interno del fascicoli e delle donne nelle fabbriche, saranno discussi i seguenti temi, che hanno vitale importanza per il nostro paese:

1° *Sui mezzi più acconci per preparare l'abolizione del corso forzoso.*

2° *Sulla necessità di riformare della Opere pie e sugli ordinamenti delle democrazie, e sui modi di attuarle.*

Il nell'interesse dell'Associazione ed in quello della missione sarebbe a desiderarsi che i Consiglii si raccogliessero senza indugio per discutere questi temi. Così reagendo al Congresso il frutto di securati studi, i Comitati potranno rendere più agevole più proficuo e più sicuro il compito del Congresso. La Presidenza sarebbe assi lieta se quest Comitato affidasse ad apposito relatori, che spedirà alla sede centrale, la propria idea intorno ai finati argomenti.

Altro il tempo ancora necessario per mandare a fine l'inchiesta, e considerata l'idoneità dei soci che si dichiarano pronti a lavorare, la scrivente non ha finato nè l'epoca nè il luogo in cui verrà tenuto il secondo Congresso, si riserva però di farlo tarde a notizia dei Comitati in tempo opportuno.

La Presidenza desidera inoltre di vedere approvato l'articolo 13 dello statuto, allo scopo di corredare l'archivio generale dell'Associazione del lavori, dei processi verbali e delle adunanze di tutti i Consiglii, ai quali porga altresì calda preghiera perchè vogliano compiacersi di trasmettere alla sede centrale in Milano l'elenco esatto di tutti i soci che si dichiarano pronti a lavorare alla costituzione della singola Regnpresentanza ed alle deliberazioni finora adottate.

La Presidenza
A. SCIALOIA — F. LAMPERTICO — L. LUZZATTI —
A. VILLA FERRICE — L. COSSA.

Il Segretario
AVV. G. MORICACCO.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Alessandria, 6 *agosto*. — Molti nel pubblico mostrano di credere, forse non senza ragione, che l'apertura dei nuovi tribunali non potranno entrare in funzioni pel giorno prefisso, cioè pel 15 ottobre, e questa voce ha trovato eco anche in qualche corrispondenza diretta ai giornali di costi. Io ritengo invece o forse con qualche fondamento, che se non sopravvenga qualche ostacolo affatto imprevedibile, i nuovi tribunali potranno certamente cominciare le loro funzioni nel giorno stabilito.

Gli ostacoli dicono che i giudici sono in vacanza, che si debbono redigere i regolamenti, nonnanno una folange di impiegati e che non si trovano alle altre facoltà. Ma è vero che la maggior parte dei giudici ed altri funzionari stranieri sono andati a riveder o a pigliare le loro famiglie per ricondurle meco, non è meno vero che tutti hanno promesso di trovarsi qui al primi di ottobre e

splendore, ma non vi sarebbero risparmiate molte privazioni. E i nostri caratteri non sono eguali.

— Ma la mia risposta è tutto ciò è una sola : io v'amo ! Non vi è bastante?

In questa punto ell'era si indescrivibilmente graziosa ch'ei sentì come la fredda riflessione abbandonasse lui pure e altro non vide dinanzi a sè che la donna da lui amata con immenso amore e che si offriva di esser sua per sempre. L'ultima prova alla povera ragazza non cuoiva e in quel brave non bastò istante ei dimenticò tutti i dubbi e gli ostacoli ond'egli stesso s'era preclusa la via di giungere all'intanto agognato. Ma non tardò a ricorger più vivo il molesto pensiero.

— I tuoi genitori, Alma... daranno il consenso alla nostra unione?

— Certamente. Mio padre non ne ricusar nulla alla mia predilezione e col consiglio si potranno vincere anche i pregiudizi della mamma.

Una nube passò sulla fronte di Felder, ma seguì non rispose ; e fredda Alma seguitò a parlare con tanto ardore e cordialità ch'ei si sentì del tutto vinto ed affascinato.

In seguito, allorchè si trovò solo, fu in preda alle sensazioni più varie. Si ei ritrovava possedere un bene che l'avria reso invidiabile a cento, un bene che avrà inebbriata l'anima sua ; e nondimeno si rammaricava del sentimento che l'aveva ascendito di guardarsi dall'ingannarvi, che l'aveva indotto persino a tentar di disturgere nel suo gurne l'incli-

da uomini di onore quali sono, non magnanimamente a tale impegno. I codici sellati e poi lasciare la notizia che il *Giornale degli economisti*, pubblicato per cura della Società d'incoraggiamento di Padova, è oggetto delle nostre Associazioni, ed il fondo sempre più nel paese ed ha ottenuto siste di collaborazione non solo in Italia, ma anche dai filiatori economisti stranieri. Questa rivista non fu raccomandata a tutti i stri soci desiderosi di accogliere in essa gli studi e le ricerche che possono contribuire al progresso della scienza.

Parecchi Comitati esprimere ripetutamente il desiderio che la Presidenza diramasse uno statuto generale provvisorio allo scopo di meglio uniformare l'azione del Comitati dell'Associazione. Anche a tale richiesta la Presidenza erede utile di aderire ed, insieme alla presente circolare, oedesto onorevole Comitato riceverà copia dello statuto provvisorio, in cui è determinato anche il modo di provvedere alle spese d'amministrazione. In pari tempo non sarà inopportuno di portare fin d'ora a notizia del Comitati come nel prossimo Congresso oltre ai rimanenti dell'adunanza del Interno del fascicoli e delle donne nelle fabbriche, saranno discussi i seguenti temi, che hanno vitale importanza per il nostro paese:

1° *Sui mezzi più acconci per preparare l'abolizione del corso forzoso.*

2° *Sulla necessità di riformare della Opere pie e sugli ordinamenti delle democrazie, e sui modi di attuarle.*

Il nell'interesse dell'Associazione ed in quello della missione sarebbe a desiderarsi che i Consiglii si raccogliessero senza indugio per discutere questi temi. Così reagendo al Congresso il frutto di securati studi, i Comitati potranno rendere più agevole più proficuo e più sicuro il compito del Congresso. La Presidenza sarebbe assi lieta se quest Comitato affidasse ad apposito relatori, che spedirà alla sede centrale, la propria idea intorno ai finati argomenti.

Altro il tempo ancora necessario per mandare a fine l'inchiesta, e considerata l'idoneità dei soci che si dichiarano pronti a lavorare, la scrivente non ha finato nè l'epoca nè il luogo in cui verrà tenuto il secondo Congresso, si riserva però di farlo tarde a notizia dei Comitati in tempo opportuno.

La Presidenza desidera inoltre di vedere approvato l'articolo 13 dello statuto, allo scopo di corredare l'archivio generale dell'Associazione del lavori, dei processi verbali e delle adunanze di tutti i Consiglii, ai quali porga altresì calda preghiera perchè vogliano compiacersi di trasmettere alla sede centrale in Milano l'elenco esatto di tutti i soci che si dichiarano pronti a lavorare alla costituzione della singola Regnpresentanza ed alle deliberazioni finora adottate.

La Presidenza
A. SCIALOIA — F. LAMPERTICO — L. LUZZATTI — A. VILLA FERRICE — L. COSSA.

Il Segretario
AVV. G. MORICACCO.

NOTIZIE ESTERE

EGITTO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Alessandria, 6 *agosto*. — Molti nel pubblico mostrano di credere, forse non senza ragione, che l'apertura dei nuovi tribunali non potranno entrare in funzioni pel giorno prefisso, cioè pel 15 ottobre, e questa voce ha trovato eco anche in qualche corrispondenza diretta ai giornali di costi. Io ritengo invece o forse con qualche fondamento, che se non sopravvenga qualche ostacolo affatto imprevedibile, i nuovi tribunali potranno certamente cominciare le loro funzioni nel giorno stabilito.

Gli ostacoli dicono che i giudici sono in vacanza, che si debbono redigere i regolamenti, nonnanno una folange di impiegati e che non si trovano alle altre facoltà. Ma è vero che la maggior parte dei giudici ed altri funzionari stranieri sono andati a riveder o a pigliare le loro famiglie per ricondurle meco, non è meno vero che tutti hanno promesso di trovarsi qui al primi di ottobre e

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene :

I. R. decreto 1° agosto, che autorizza il consorzio del comune chiuso di Venezia, Murano e Malamocco a rinnovare alcuni articoli della sua convenzione.

Altro che autorizza il principe Lichtenstein, addetto militare.

— Il conte Münster si è recato a Varzin dal principe Bismarck, ma ritornò il giorno stesso a Berlino.

nazione nascente della fanciulla. Tale quale a lui pareva di conoscerla, aveva opposto che il narrarle le proprie ricende doveano allontanarla per sempre da lui. Ed ecco invece che seguiva il contrario ed il suo cuore non poteva rattenersi dal gettarsi ai piedi di Alma, in termini che esprimevano il sincero amore che nutriva, mostro in pari tempo palesavano l'alto o virile sentire di lui; ma codesta commozione destò un visibile agitazione nella famiglia della sua amata. I genitori, la madre segnatamente, trovarono inconcepibile tale audacia, mentre Alma dichiarò risolutamente di voler accettare l'offerta del giovane. Ella seppe infatti maneggiare sì bene le armi della ostinazione e della lusinga che ei potè, a lei sempre indulgentissimo, non tardò a mostrarsi disposto ad acconsentire o rinsan soltanto da vincere le resistenza della madre, le quale a principio rifiutava decisamente il suo assenso, ricordando in pari tempo quale sarebbe il posizione nella famiglia della sua amata. I genitori, la madre segnatamente, trovarono inconcepibile tale audacia, mentre Alma dichiarò risolutamente di voler accettare l'offerta del giovane. Ella seppe infatti maneggiare sì bene le armi della ostinazione e della lusinga che ei potè, a lei sempre indulgentissimo, non tardò a mostrarsi disposto ad acconsentire o rinsan soltanto da vincere le resistenza della madre, le quale a principio rifiutava decisamente il suo assenso, ricordando in pari tempo quale sarebbe il posizione nella famiglia della sua amata.

(*Continua*)

anche-
si nelle
stazio-
dobbia-
e di-
ordinato
altre
numero
ecuale
ale
ordine
preste
tempo,
e pub-
quan-
rrano

la giu-
Corte
lui tri-
ne agli
re prop-
to, to-
i fun-
i, con
ani ed
ssidio
ritara
ossieri
nomi-
ne si
trano
endere
i pro-
e dirci

avviare
i quo-
a ma-
e so-

ndria
a tem-
pone
ione in-
aldo si
lano o
ne del
bonde-

strioni
Dal-
cifici,
tore al
ia per
r tanti
ppure
no la

ministro
ranno
docen-
stizia.
alla
ale.

t., di
ni con
mento
asioti
o alla

ngere-
lismo
liamo
a Dal-
l'im-
a sa-
pe Lit-

Varzin
giorno

l

i sog-

ll.
rano e
nella
manca

Tale
avera
in vi-
mpre
ti il
olera
o che
unto
erno
dalla
d'en-
o d'ar-
l'altro
a tal
Ma,
to, a
ssero

critto
ter-
more
pole-
ma
l'agi-
ata. I
rova-
entro
ar ac-
neppo
della
ndro,
cardo
ire o
tenza
ribu-
ogico-
pa-
).

CRONACA DI ROMA

Abbiamo tante volte a da si lungo tempo annunziato la prossima demolizione dello antipatico ed inopportuno corpo di sentinamento alle spalle del Pantheon, e non che questa avesse il suo effetto, che non cessano più lagnanze.

Vi ha un'epoca, quando il sorte l'insieme ero sindaco di Roma, che le trattative fra il municipio ed i proprietari di quei fondi erano talmente avanzate che poco dimi non mancasse che la firma per conchiudere il contratto. Ma i migliori progetti, o molti almeno di quelli, si sono disgusti coll'avvicendarsi delle Giunte e ai sindaci. Rinovare le pratiche di qualche antico progetto sembrava più difficile che far risorgere un morto.

D'ordinario il municipio profetiva di seconsigliare nuovi progetti piuttosto che riternare sui vecchi. Ieri la Giunta ha fatto eccezione alla regola, e nella seduta antimeridiana e dopo avere disbrigate alcune faccende urgenti, s'intese nel modo di sollecitare quanto prima la stipulazione di alcuni contratti con i proprietari per la demolizione delle casette che stanno a ridosso del Pantheon, in via della Palombella.

Nanno Bistolfi si potrà dare questa notizia perchè è uno dei nostri più ardenti voti di vedere isolato e scoperto il più grande e maestoso edificio dell'antichità che resta in piedi nostro ben conservato.

—

Domani domenica nel vasto prato, situato allo falda del piccolo monte Testaccio, presso la Porta S. Paolo, avrà inaugurata la monumentale del titolo: *Il Campo della Gloria* consacrato dall'aeronauta sig. Filippo Lanzi.

Alle 6 1/4 precise l'aeronauta monterà in una navicella, e lo spettacolo di lui librarsi sopra endere dall'alto un paracadute che ricondurrà a terra un grandissimo pastore ripieno di frutta e fiori.

—

Anche i ragazzi della questura sono pe veri di notizie, ed è per lo meglio. Così nei nota oggi che pochi arresti dei settiluppati, compresi quelli di un carrettiere che battera brutalmente un ragazzo.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
si di 20 agosto 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49.m.66.

Barometro a mezzodì = 762,8

Termometro Centigrado

Massimo = 31,0 — Minimo = 19,8

Umidità media del giorno

Scirocco = 57 — Assoluta 14,52

Vento dominante. Regolare.

Stato del cielo. Bello.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pubblica sicurezza in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Dal RR. carabinieri nei giorni 2, 4, 9 e 10 andante furono operati quattro arresti in Castronovo, Termini, Polizzi e Sciacca; altri due arresti furono operati nel giorno 6 andante dalle guardie di P. S. in Cefalù.

Grave disgrazia. — Si legge nei giornali milanesi del 20:

Erasi in 10 anni circa ed alla stazione ferroviaria si faceva il quotidiano movimento delle macchine a dei treni, che scorrevano nelle quali per i passeggieri della varie corse. Il macchinista Francesco Penati d'anni 30, abitante nel sobborgo di porta Tenaglia, n. 133, attendeva alla sua incombenza, e non si accorse che una locomotiva gli veniva addosso.

Gettò una voce di spavento e si slanciò all'indietro per salvarsi, non fu a tempo e cadde a terra, mentre su di lui passava l'immane macchina. Un grido di orrore degli astanti rispose al grido di dolore dell'infelice Penati: la macchina era passata col in un lago di sangue giocava il misero. Una gamba era stata lasciata dall'altra parte del binario, e l'altra gamba era fratturata orribilmente.

Il povero infelice venne trasportato all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli in gravissime condizioni: i medici non gli diedero più di due ore di vita.

NOTIZIE ULTIME

Siamo lieti di pubblicare la seguente circolare, indirizzata dal ministro delle finanze il 16 agosto corr. a tutti gl'Intendenti di finanza:

Sig. Intendente,

Pur volte, considerando i nostri ordini e regolamenti in materia di finanza, lo ebbi occasione di *osservare*, anche dianzi al l'intendente che mi parve desiderabile e possibile altresì di renderli più semplici, più spediti e più affissi.

Quelle sette Stati diversi e di verramente centinaia di vanzare e rinviai fra loro in un solo tenore e di volte procedere la brevissimo tempo alle notificazione di tutti gli ordinamenti semplificativi, e qualunque sia essi stessi sommamente ardua dovè eseguirsi in mezzo a pericoli gravissimi politici e mista la prudenza delle più stringenti necessità economiche, non poteva al certo aspettarsi più di quello che fu conseguito.

E mirabile anzi che si sia pure riuscito ad avere un ordinamento finanziario tale da permettervi di fare previsioni giustificate, di dare cauti resoconti, di raddoppiare le nostre entrate, di progredire con fermo passo verso l'equilibrio delle entrate colle spese. Consolidiamo il debito nostro di fare adesso con miglior agio un lavoro di revisione, e venire gradatamente riformando in ogni e noi rapporti loro tutte quelle parti che meritano emendarsi.

La revisione di che io parlo deve farsi colla scorta dell'esperienza e può condurre a due diversi ordini di provvedimenti: alcuni che, toccando le leggi, richieggono l'approvazione del Parlamento; le altre che, non toccando le leggi ma solo i regolamenti, le istruzioni ed i metodi speciali, possono venire dal governare stesso messe ad effetto.

Fino dall'agosto 1873 io raccolsi in Roma parecchi fra gl'Intendenti provinciali di finanza e consultai tutti i direttori generali sul quesito della semplificazione e dei miglioramenti da introdurre nelle varie parti dell'amministrazione da me retta. Ma ciò fu per cosa comunque alcune riforme, l'utilità delle quali, riconosciuta allora, fu in apparenza riconfermata dal fatto. Fra queste citerò:

1° Le facoltà date agli intendenti di provvedere a riparazioni ed altri lavori che non eccedessero la spesa di lire duemila, senza bisogno dell'osservanza del gusto civile (decreto 3 ottobre 1873);

2° La facoltà data agli intendenti di approvare e rendere esecutive le liquidazioni di agenzie per somme a parti di quote d'imposta riconosciute indebite, senza più rifirsi per ciò alla Direzione generale della imposta (decreto 21 ottobre 1873);

3° L'abolizione di alcuni registri fatiosi e ripetuti che il regolamento di contabilità prescriveva alle intendenze (decreto 15 dicembre 1873).

4° La facoltà data agli intendenti di approvare le cauzioni prestate dai gestori dell'amministrazione finanziaria (decreto 5 marzo 1874);

5° Nè debbo tacere la importante riforma fatta in Parlamento sulla Cassa dei depositi e prestiti, il di cui contenzioso della Amministrazione del Debito pubblico alle intendenze provinciali, del servizio dei depositi nella massima sua parte.

Ma neanche alle conferenze sopra accennate, nelle discussioni che vi seguirono apparvero chiaro che se la legge sulla contabilità e il regolamento che vi fa seguito, reclamano molti ed utili ritocchi per la spedizione del denaro dello Stato, introdussero ad un tempo parecchie complicazioni, onde fu necessario accrescere il numero degli impiegati, e moltiplicare le formalità; ma nodato argomento cagionò gravissimo, nel parere opportuna la nomina di una Commissione speciale composta di persone competentissime col mandato di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel regolamento della sostanza, semplicità e guarentigia tanto nelle scritture amministrative quanto negli atti che si presentano al Parlamento (decreto 9 agosto 1874).

Confido che questa Commissione non tarderà a presentarmi le conclusioni alle quali dopo accurati studi sarà pervenuta.

Ma ciò non basta. Bisogna pur sempre procedere in tale via, e quasi direi quotidianamente constatare la buona riuscita di ogni riforma, mercè la morta dell'esperienza che ogni giorno ci viene chiarendo sulle parti difettose della nostra amministrazione.

A tal fine io mi riveggo a pregare degli intendenti provinciali di finanza, e rounde diman a loro le cose che ci propongo chiamo, cioè di portare la loro diligente ordinamento dell'Amministrazione finanziaria, prenga loro i quesiti seguenti:

Quali sono i lavori che più gravano le intendenze stesse nell'adempimento prevenuto del servizio, e senza beneficio dei contribuenti? Quali potrebbero sopprimersi, quali per conservarsi modificarsi?

Quali sono quelli che quali miglioramenti possono introdursi nei rapporti fra l'amministrazione centrale delle finanze e le intendenze, fra le intendenze e gli altri ministeri, fra l'amministrazione finanziaria ogni suo grado ed i contribuenti?

In grado che i signori intendenti avranno avuto occasione di studiare questi ed altri consimili problemi, e analizzando ciascun servizio che è loro affidato risolverli nell'ultimo loro particolarmente i pericli non erede di assegnare un tempo troppo breve alla lor disamina, ne il prego a voler rispondere entro la metà di ottobre prossimo.

Le dottrine che la proposta loro siano precise e concrete, e possibilmente anche classificate secondo le diversi generali alle quali si riferiscono cento ingiunzi diretti, Domenico, Gabelle, Debito pubblico, Ragioneria, ecc. ecc.; in ogni caso poi sempre indicate con numero progressivo per facilitarne l'esame e la comparazione.

Sabbene io abbia presentato alla Camera dei deputati alcuni progetti di seguiti riforma, e altri parrebi opportuno di studiare che queste stesse discusse e risolute prima di recare dinnanzi ad esse le riforme ulteriori che dovrebbero, secondo il mio concetto, compiere un nuovo ordinamento del nostro sistema tributario: per tuttavia non voglio escludere la mente assoluto qualche proposta che locali o riguardi, e qualora si trattasse veramente di cosa urgente, e i cui utili effetti potessero essere tosto apprezzati, non rifuggirei tampoco dal proporne al potere legislativo. Ma è già a evidente che ciò che più mi interessa è la parte che si riferisce a regolamenti, istruzioni, metodi speciali, ed in cui riformi sotto nelle facoltà ministeriali.

Il popolo italiano ha mostrato di non rifiutare sacrificio alcuno per giungere all'intero assetto delle finanze, ed ha subito con rassegnazione una serie di tasse assai gravi.

Se noi giungessimo a tal punto che lo assestamento di queste cose, la notificazione di esse ai contribuenti, i reclami, i giudizi, e infine la percezione potessero condurci col minimo turbamento dei contribuenti; e se in pari tempo tutti coloro che hanno che fare coll'amministrazione finanziaria trovassero facile e pronto il soddisfacimento dei loro affari, noi avremmo ottenuto un risultato di grandissima entità, e avremmo contribuito a togliere molti malcontenti e a dare giusta soddisfazione agli onesti dei cittadini.

Gradisca, signor Intendente, i sensi della mia stima.

MARCO MINGHETTI.

GLI STABILIMETI PENALI DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

L'on. ministro dell'interno, insieme ai suoi colleghi di agricoltura e commercio, accompagnati dal direttore generale delle carceri, dal prefetto di Livorno, dal conte Pasolini di Cesena e dal direttore-capo della divisione 2ª del ministero dell'interno, hanno visitato le colonie penali agricole e gli stabilimenti penali situati nelle isole dell'arcipelago toscano, nonchè il bagno penale di Orbetello.

La prima ad essere visitata è stata la colonia dell'isola di Gorgona, ed ha prodotto viva impressione la bene ordinata divisione dei terreni atti alle diverse coltivazioni, la completità, congruità ed una certa eleganza, del fabbricati. La maggior parte dei terreni ridotti a coltivazione sono destinati al vigneto. L'abbondanza delle acque, non molto oltra raccolte dalle varie piccole sorgenti che vi si trovano nell'isola, favorisce altresì la coltivazione degli erbaggi e dei foraggi.

L'amministrazione è regolata in modo veramente commendevole dal direttore signor Bianchi, a cui l'on. ministro dell'interno ha esternata ripetutamente la sua soddisfazione; e l'on. ministro di agricoltura e commercio ha avuta occasione d'incoraggierio e di promuoverlo in una maniera degna della colonia non manchi di quanto occorre per favorire il progresso dell'agricoltura.

Dalla Gorgona l'onorevole ministro è passato all'isola d'Elba, ed ha ricevuto a Portoferraio una festosa accoglienza. La città è stata una ricreata di municipio, alla quale hanno preso parte tutte le Autorità civili e militari e molta parte della cittadinanza. Il mattino susseguente a state visitate il Bagno penale in un con i stabilimenti molti dei più famigerati malfattori, come i La Cala, i Rosignoni, ecc. E stata lodata la pulizia dei locali e de condizioni nei che la buona disciplina che regna nelle guardie come nei condannati. Nella stessa mattina i signori ministri si sono recati a Rio, nell'interno della quale trovasi importanti miniere di ferro. L'egregio direttore sav. Mallini ha dato molti dettagli dei quali l'industria di agricoltura e commercio ha avuto occasione di richiedere.

La comitiva è passata quindi a Longone ove gli on. ministri sono stati ricevuti con ordinazione del sindaco locale. È stata visitata il Bagno penale che, come quello di Portoferraio, presenta un aspetto soddisfacente.

Partiti nelle ore pomeridiane, i ministri sono giunti verso le 3 alla Piazzola. A prima giunta non sembra di entrare in una casa di reclusione o di relativo penale, ma piuttosto in una città orientale. Il piccolo porto è circondato da edifici moriati che offrono l'aspetto di fortificazioni. L'isola è di circa 3 miglia parti, una destinata agli abitanti liberi, l'altra destinata ai detenuti. I fabbricati sono spaziosi e disposti in modo da offrire una piacevole veduta, massime dal lato del mare. La parte destinata ai detenuti, oltre al fabbricato principale ove risiede il grosso della famiglia impiegatizia, è divisa a poderi. Il suolo è fertilissimo, massime per le viti. Il numerosi bestiame è tenuto con molta cura. Le acque di buona qualità sono state saranno dei pozzi in ogni parte dell'isola, talchè anche la coltivazione degli ortaggi riesce assai fruttifera.

Molto si potrebbe dire della Pianosa, la quale ha un avvenire certo, e l'egregio direttore della colonia sav. Pontinelli abbia ripetuti elogi sia dai signori ministri che dalle persone che seguivano comunale signor avvocato Bizzoz-Bizzi, che, insieme alla gentile sua signora, ha usato agli illustri ospiti le più squisite cortesie.

Dopo visitato il bagno penale e l'ospedale civile, le LL. EE. sono partite per Roma.

Il viaggio alle isole è stato fatto sull'avviso della regia marina *Murano*, comandato dal signor Edoardo Conti, il quale ha saputo sui suoi modi ottivarsi la maggiore simpatia e la stima di tutti.

Ci scrivono da Napoli, 20:

Da una lettera qui giunta dal golfo di Finlandia rivelano che N. S. il generale Cialdini si è imbarcato il giorno 17 corrente sul *Dogmar* per visitare quelle coste.

—

I giornali francesi pubblicano la seguente nota della *Correspondance Havas*:

« Un giornale ha scritto, al altri hanno ripetuto, che un'augusta persona, la quale dimora presentemente in Francia sotto il nome di conte di Rokassenski, avrebbe fatto oggetto, nei discorsi di Sassari, di sconvenienti dimostrazioni da parte di alcuni abitanti, e che di ciò, in nome suo, avrebbero stato mosse lagnanze al governo francese.

« Fortunatamente questa notizia è del tutto falsa, e da informazioni prese alle migliori fonti risulta che le popolazioni dei comuni situati nei dintorni di Sassari si mostrarono sempre rispettose verso la persona che aveva la posta nella sua presenza. »

— La *France* dice che sono state fatte parquisizioni a Marsiglia presso i membri del Comitato centrale radicale. Centoventi robbero lasciati d'affilzione a società segrete.

— L'*Echo universel* annunzia che il profeta del Sudano, signor Decosse, ha fatto acquistare gli indirizzi al principe imperiale che si sottoscrivano nell'occasione del 15 agosto e ha intenzione di pubblicare il *Lyon-Journal* di conseguare quelli che ancora ritenuta.

— Il *Temps* dice che è surrogare il signor Persponher, già ministro di Germania presso la Corte belga, il quale si ritira alla vita privata, sarà forse chiamato il signor De Magnus, presentemente ministro di Prussia presso la Corte di Wurtemberg.

— Il 15 sbre luogo, a Pallieux, l'apertura del Congresso cattolico, a cui interverranno le principali notabilità del partito clericale francese.

—

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 18 *agosto*. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia una visita ufficiale che gli studenti di Madrid, sull'Ebro, avrà questi vacanze non posti carlisti e fecero prigionieri il comandante della loro cavalleria.

« I carlisti sorpresero ieri una compagnia presso La Sea d'Urgel, ma questa combattè fieramente ed arma bianca. Altre compagnie giunsero al tempo di arrivare a rinforzare i carlisti, che hanno avuto circa 40 morti e 100 feriti.

« *L'Epoca* dice che Dorregorry, assente dal suo incarico per malattia, trovasi tuttora di passare nell'Aragona. La sua avanguardia è arrivata a Benabarre. Le brigate Cascia e Lizarraga hanno raggiunto d'impedirgli il passaggio nell'Aragona, donde potrebbe entrare in Navarra.

« Corre voce che Tristany sia partito per la Catalogna, onde pigliarvi il comando dei carlisti. »

« *Madrid*, 19. — Il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, diresse l'inaugurazione della ferrovia di Rosia a Gran Croce dell'Ordine di Sant'Alexandro Newski. »

—

I giornali di Londra del 19 si trovano i particolari della sconfitta avvenuto presso Gesport fra il *yacht* reale *Alberta*, con a bordo la regina, i principi ed il seguito, diretta da Dalmori, in bonaia, ed il yacht *schooner Mistletoe*, di 120 tonnellate, appartenente al signor Hayward di Manchester. Si fece il possibile, del capitano Falkenstein e del suo equipaggio di 14 persone, per evitare la disgrazia, ma il bastimento *Mistletoe* portò la sua prossima di spirito e non mederò il suo capo, per cui fu urtato con tale violenza nel fianco e colò a fondo immediatamente. Una signora, che si crede sia miss Peel, sul il piloto, caddero in mare e furono salvati; il capitano, colpito da un tavola, restò morto subito. Un altro dell'equipaggio restò gravemente ferito; il vapore *Alberta*, danneggiato, a bordo del *yacht* reale, venne staccato a Portsmouth. Tanto il capitano e gli ufficiali, come pure l'equipaggio dell'*Alberta*, spesero grande lo zelo e gli sforzi possibili per salvare i naufraghi e vi riuscirono.

La regina, quantunque molto commossa, diede ordine che al Governo il possibile e ne mandò encomio delle persone che stavano a bordo del *Mistletoe*. S. M. parlò a miss Peel, narrolla della perita nella collisione, ed appena giunse a Windsor, mandò a chiedere notizie del suo ferito. Non risparmiare nulla per rendere meno terribili si naufragii le sempre dolorose della disgrazia.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Il *Times* del 19 si giunge con un secondo ed importante articolo sull'insurrezione nell'Erzegovina. Dopo avere ammesso le cause di questa insurrezione che, secondo esso, sarebbero: l'odio di razza fra cristiani e turchi, anche sulle vessazioni intollerabili, alle corruzione assevere degli agenti del governo ottomano, il *Times* dice che l'insurrezione è stata decisione dei contadini cristiani, il giornale inclina ciò la relazione d'un console inglese che ha visitato il teatro della guerra, secondo il quale più del 33 per cento sui raccolte; nonpotuto però ciò che causa alla Turchia secondo il *Times* è la stabilità nei suoi governanti, che non sono più in balia delle ire e capricci del sovrano o delle cospirazioni dell'harem.

« Lord Palmerston, così conclude il *Times*, sperava che se la Turchia si fosse potuta salvare dallo smembramento, lo sue popolazioni cristiane guadagnerebbero in ricchezza e prosperità dalla protezione e dalla insensibilmente dominatrici del paese e cristiani sarebbero ad ottenere il possesso di Costantinopoli e dell'impero. Ma l'esperienza questa sarebbe la migliore soluzione d'un problema che colma di apprensioni ogni uomo di Stato europeo. Ma esso è frio di ostacoli dipendenti di quelle previdute da lor Palmerston.

Il governo turco non è tanto forte come allorchè la politica estera inglese sorse la Turchia contro la Russia nella sua ingiusta guerra. Vi sono inerzia di razza e di religione, debiti enormi, la corruzione dei suoi funzionari, l'amotta amministrazione e l'esercito disorganizzato, e lo stato di tutela al quale essa venne ridotta pei suoi errori, minarono le radici della sua potenza e la posero sotto la mercè di stranieri che alla difesa, l'ignoranza e la debolezza dei suoi governanti hanno impiegato in suo vantaggio.

Le popolazioni slave tendono a gravitare verso rapidità, verso la Russia, altre verso l'Austria, e talune verso la Serbia. La popolazione della provincia insorta, non si può dubitarne, preferirebbe di formare un altro Principato come quello di Serbia, o meglio, forse 18,000 uomini. Intanto l'Austria-Ungheria, che ha dovuto fare il debito a Derwich-pascià l'ordine di procedere immediatamente l'offensiva. Il governo pubblicherà, da domani, bollettini colle notizie dell'Erzegovina.

Il movimento insurrezionale della parte di Banjaluca e di Gradiska fu assai energico. Alcuni individui, circa 60 in numero, si sono uniti ai ribelli, stendendo quasi la loro influenza fino a Novi.

Riguardo al passo fatto ieri dalle potenze, esso ha un carattere completamente amichevole. Le potenze desiderano alcune facilitazioni per porsi in comunicazione cogli insorti e per assicurarli che nulla hanno da sperare dalle potenze e che devono sottomettersi agli ordini del governo imperiale. La Porta non ha ancora risposto.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale dice che la voce che gl'insorti ricevono rinforzi d'uomini dal Montenegro e dalla Serbia è completamente falsa.

Hussein Avni fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 21. — La squadra inglese arrivata a Livorno il giorno 28 e 24 corrente, rimarrebbero una settimana.

New-York, 20. — La voci relative alla scoperta di una cospirazione fra i negri degli Stati del Sud son' esagerate. I disordini della Georgia hanno un carattere locale.

Siena, 21. — Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto di cento coperti. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il senatore De Cori, il deputato colonnello Mocenni, il conte Tolomei e le autorità civili e militari. Furono fatti brindisi al Re, al Principe, a Garibaldi, all'esercito, a Siena ed alla scienza.

Tutti sono absolutamente della festa ginnastica.

Venezia, 21. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Zara 20:

« L'insurrezione nella Bosnia si dilata rapidamente. I cristiani fuggono dinanzi ai turchi.

« Mussulmani decisi a resistere. Kostanjica è incendiata. »

Pesaro, 20. — È arrivato il vapore italiano *Batavia*, della Società Rubattino, e proseguì per Singapore.

BORSE DEL GIORNO

ROMA	20	21
Rendita Italiana 5 %	75 25	75 40
Obbligazioni Romane	—	—
Detto ritardi pareri	—	—
Azioni	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1435	—
Banca Generale	—	—
Banca Tiberina	—	—
Banca Industriale e Commerc.	—	—
Banca Italo Germanica	230	—
Banca Subalp. e Comm.	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade Ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Banca Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Società Fondiaria	—	—
Obbl. SS. PP. Pontebbe	—	—

BORSA DI NAPOLI
21 agosto (ore 11 1/2 ant.)

Le disposizioni della nostra Borsa continuano abbastanza buone. Stamane gli affari furono sostenuti e la rendita si contrattò a 77 60 1/2 per contanti: per fine principio a 77 70 e si spinse sino a 77 90 per ripiegare in chiusura a 77 75.

Salve le lievi-gammanche che furono trattate a 320 per contanti, non avvennero negoziazioni di valori industriali.

Cambi quasi invariati, però non tendenza al ribasso.

Oro offerto a 21 56.

(Ore 4 pom.)

Serebbe avvasi inoltre di portare di questa Borsina, poichè gli speculatori si astengono dal fare transazioni, nella tema che la chiusura del Parlamento possa far succedere fatti ostativi alla ripresa del ribasso come all'aumento.

La Rendita fece un movimento 77 75.

Altre intrattate.

	20	21
Rendita Italiana 5 %	77 10	77 75
Consolidato Inglese	92 50	92 50
Londra 3 mesi	27 66	27 70
Francia 3 mesi	107 60	107 60
Imprestito Nazionale	90 50	—
Azioni Banca Nazionale	1435 —	1435 —
Detta Nuova	1200 —	1200 —
Strade ferr. Meridionali	320 —	320 —
Obbligazioni detta	—	230 —
Banca Toscana	1165 —	1165 —
Banca Romana	1165 —	1165 —
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale	—	—

PARIGI (Ore 3 13 pom.)

	20	21
Rendita Francese 3 %	60 32	60 55
» 5 %	104 35	104 67
Banca di Francia	—	97 40
Rendita Italiana 5 %	72 —	72 25
» 6 %	—	—
Fer. Lombardo-Venete	222 —	225 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. Regia V. E. (1868)	321 25	321 —
Ferrovie Romane, azioni	68 —	68 —
Ferrovie Romane, obbligazioni	225 —	225 —
Obbligazioni Romane	220 —	222 —
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Generale	68 —	68 —
Credito Mobiliare	95 125	95 125
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidato Inglese	94 12/16	94 —

VIENNA

	19	20
Mobiliare	218 50	211 90
Lombardi	97 —	96 75
Austriache, 1854	87 50	87 40
Austriache, 1860	106 60	106 —
Austriache, 1864	90 —	90 —
Banca Austro-Germanica	1000 —	1000 —
Banca Austriaca	1000 —	1000 —
Banca Anglo-Austriaca	1000 —	1000 —
Napoleoni	9 17	9 16
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	117 50	117 50
Cambio su Italia	8 75	8 75
Rendita austriaca	70 10	70 05
Unione-Bank	20 50	20 40

BERLINO

	19	20
Austriache	498 —	498 50
Lombarde	170 —	170 50
Mobiliare	376 50	376 50
Rendita Italiana	72 30	72 30
Talleri	—	—
Napoleoni	—	—

LONDRA

	19	20
Cons. Inglesi	94 3/4	94 3/4
Banca Inglese	10 3/4	10 3/4
Turchi	73 1/4	73 1/4
Turco	73 1/2	73 1/2
Spagnuolo	17 7/8	—
Cambio (1860)	—	—
Cambio (1862)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1864)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1865)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1866)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1867)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1868)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1869)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1870)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1871)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1872)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1873)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1874)	25 1/8	25 1/8
Cambio (1875)	25 1/8	25 1/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROSSIGNE GIOVANNI, *Gerente*.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Siena, 20. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso ginnastico.

Il discorso del senatore De Gori fu applauditissimo, come pure furono assai applauditi i discorsi del deputato Mocenni, dell'avvocato Bartolini, del conte Tolomei e dei cavaliere Fanzi. Le distribuzione dei premi riuscì splendida. Ottenne il premio di Sua Maestà, Bianchi Stanislao, di Siena, negli esercizi ginnastici; il premio del principe Umberto, il maestro Nonni, di Siena, per la migliore squadra; il premio del principe Amedeo, Maniello Ferdinando, di Napoli, nella gara di scherma.

Il ministro della pubblica istruzione era rappresentato dal prefetto.

È stato deciso che la città di Rosa sia la sede del settimo Congresso.

Il concorso è numeroso. Questa sera avrà luogo un grande banchetto.

Venezia, 20. — Il *Tempo* pubblica una lettera dal confine dalmato, la quale dice che Cruic, capo delle insurrezione politica denunciata *Dalmazina Serbia*, abbe una conferenza coi capi dell'insurrezione. Egli sarà il candidato del partito d'azione serbo per il posto di ministro.

—

Lisbona, 20. — Il *brik* italiano *Daino* giunse qui ieri, proveniente da Napoli.

Sao d'Urgel, 20. — Il colonnello Ripoll, comandante della fortezza di Seo d'Urgel, fu acciso ieri da una bomba.

Il villaggio di Castel Ciudad, situato al disotto della fortezza, è completamente bruciato. Il fuoco degli assedianti è più micidiale.

Il generale Esteban giunse dinanzi Seo d'Urgel per accorrere Martinez Campos.

—

Costantinopoli, 20. — Oggi o domani Midhat pascià sarà nominato ministro di giustizia, e Mahmoud pascià presidente del Consiglio di Stato, tutti e due ex-gravisiri.

Parigi, 20. — Il *Temps*, confermando il linguaggio dei *Nord*, ancora che la Russia, d'accordo colla Prussia e coll'Austria-Ungheria, sta per fare un appello alle potenze, specialmente alla Francia, all'Inghilterra ed all'Italia, per dare alla questione dell'Erzegovina un carattere europeo, affinchè le difficoltà orientali siano mediante un accordo delle potenze, lo che allontanerebbe il pericolo d'una guerra europea.

Vienna, 20. — La *Presse* annunzia che Safvet pascià, ambasciatore inglese a Costantinopoli, in una udienza particolare avrebbe provocato il sultano del passo imminente (che ebbe poi luogo) delle tre potenze del Nord, richiamando la attenzione del sultano sull'importanza di questo passo.

La *Correspondenza politica*, commentando il linguaggio di Costantinopoli, crede che le tre potenze abbiano offerto i loro buoni uffici piuttosto che una mediazione e suppone che il rifiuto della Porta di accettarli non sia l'ultima una parola.

—

Parigi, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Bartino, in data del 19:

« Asciarsai che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ricevette l'istruzione di invitare la Porta a comprimere l'insurrezione entro un dato tempo, annunziando che altrimenti le tre potenze del Nord sarebbero obbligate ad intervenire, e domandando che le riforme, quando saranno accordate, siano garantite dalla protezione delle potenze garanti.

Ragusa, 20. — Dervich-pascià si avanza per sloggiare gl'insorti fra Mostar e Klock. I turchi attendono rinforzi per compiere l'opera. Non occorrono truppe.

Costantinopoli, 20 (sera). — Dispaccio ufficiale. — Il silenzio del governo ottomano sugli avvenimenti dell'Erzegovina dev'essere attribuito alla mancanza di notizie giudiche importanza. Le notizie pubblicate dai giornali sono esagerate o prive di fondamento. Dopo l'insuccesso delle missione conciliatrice dei consoli esteri presso gli insorti, Dervich-pascià è ritornato, fu impiegata la forza delle armi, e gli insorti vennero dispersi; ma in seguito alcune bande di ribelli si sono ingrossate di nuovi elementi e di passeggieri dindero un nuovo attacco alle truppe imperiali, che si propone di battere. Alcuni individui, stranieri al governo, hanno preso parte all'insurrezione, dicesi di attendere per ritornare un numero sufficiente di truppe, allo scopo di dare incoraggiamento ai ribelli e la possibilità di un più successo e per potere vincere l'insurrezione con un grande impiego di forze, come attiene d'insieme di sangue che sia possibile. Fra breve il governo pubblicherà un rapporto 20 sulle cause, forse 18,000 uomini. Intanto fu dato a Dervich-pascià l'ordine di procedere immediatamente l'offensiva. Il governo pubblicherà, da domani, bollettini colle notizie dell'Erzegovina.

Il movimento insurrezionale della parte di Banjaluca e di Gradiska fu assai energico. Alcuni individui, circa 60 in numero, si sono uniti ai ribelli, stendendo quasi la loro influenza fino a Novi.

Riguardo al passo fatto ieri dalle potenze, esso ha un carattere completamente amichevole. Le potenze desiderano alcune facilitazioni per porsi in comunicazione cogli insorti e per assicurarli che nulla hanno da sperare dalle potenze e che devono sottomettersi agli ordini del governo imperiale. La Porta non ha ancora risposto.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale dice che la voce che gl'insorti ricevono rinforzi d'uomini dal Montenegro e dalla Serbia è completamente falsa.

Hussein Avni fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 21. — La squadra inglese arrivata a Livorno il giorno 28 e 24 corrente, rimarrebbero una settimana.

New-York, 20. — La voci relative alla scoperta di una cospirazione fra i negri degli Stati del Sud son' esagerate. I disordini della Georgia hanno un carattere locale.

Siena, 21. — Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto di cento coperti. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il senatore De Cori, il deputato colonnello Mocenni, il conte Tolomei e le autorità civili e militari. Furono fatti brindisi al Re, al Principe, a Garibaldi, all'esercito, a Siena ed alla scienza.

Tutti sono absolutamente della festa ginnastica.

Venezia, 21. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Zara 20:

« L'insurrezione nella Bosnia si dilata rapidamente. I cristiani fuggono dinanzi ai turchi.

« Mussulmani decisi a resistere. Kostanjica è incendiata. »

Pesaro, 20. — È arrivato il vapore italiano *Batavia*, della Società Rubattino, e proseguì per Singapore.

DA VENDERE

La villa ed il demanio di Pesaglia

(Lago di Chiavera)

Il demanio e castello di Pesaglia, ed una bella villa sul lago di Chiavera dove trovansi comodi locali per comitive ed ospiti, stazione della Ferrovia Alpina Rete Mediterranea a pochi passi dalla villa. Per trattative dirigersi alla villa stessa di rimpetto alla stazione ferroviaria di Pesaglia.

Vitto magnifico sul lago, nel Monferrato e nel Canavese, vini di nostra produzione di prima classe si trovano presso la stazione ferroviaria di Pesaglia.

Per più ampi schiarimenti dirigersi al sig. ri Luca, 3, Grand Concert Street a Londra o al sig. ri Vassier, notaio a Ginevra; L. Matthey, notaio a Nyon; Gruaz e C.ie bancieri a Vevey.

ALBERGO RISTORANTE DEL BISCIONE

MILANO

PIAZZA Fontana vicino al Duomo.

Il proprietario **A. Barcella**, in l'occasione di avvisare l'onorevole sua clientela e viaggiatori, di avere ampliato il suddetto Albergo di appartamenti e camere separate, proprietari delle stesse, ed il Ristorante, con apertura di pranzo privata a tutte le ore con una splendida Galleria-Salone magnificamente in comunità modernità coi generi favoriti d'ambidue alla ferrovia.

NON PIU' RUGHE — Specifico di Lait Sonnenz

A. S. Jean de Fontenay Maintenon, Parti

L'Elettricità di Sella ha acciso il più delicato di tutti i problemi, quello di conservare all'epidermide una freschezza e un morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Lait Sonnenz dispelisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prontamente il ritorno.

Prezzo del flacon L. 10, franco per ferrovia L. 12.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier)

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Piazza Boulev. Mantmartre, 23.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, con dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce. Ogni spesa per la cura delle malattie delle *stomaco, del fegato, della vescica, renelle, diabete, gaste, calcoli orinerli*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Feste e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per la Stagione — Salani per giuoco, per conversazione e Biglian di.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni : Parigi, all'Amministrazione — Vichy, alla Stabilimento Termale, alla Succursale, Deposito, all'Hotel di Roma, Cavaz, da Paul Caffarel, farmacia Marignani ed Ottosi. (3)

Rendita di lire 25 annue

Maggior rimborso di L. 100 alle Estrazioni

Tutto senza da qualunque impegno e ritenuta presente e future

mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni

del Comune di Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano soppor tare mai aggravio e ritenuta alcuna, per conseguenza che il pagamento non sia effettuato intatto.

Esse fruttano sulle lire **25** annue e sono rimborsabili in lire **100** nella media di 25 anni.

I coupons scaduti di esse lire **25** si sono pagati ogni 1° luglio e 1° gennaio senza spese nelle principali città del Regno.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 78 1/2 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Governativa netta, stimata la ritenuta occorre acquistare L. 32 che importano L. 4.56 circa, e così non solo si ha un premio maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 100 a profitto del possessore dei Titoli Comunali.

Una piccola parte di Obbligazioni delle città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, e rimborsabili in L. 100) trovasi in vendita a L. 400, godimento dal 1° luglio 1875, presso

S. E. Obiglesi, SOMA, 28, via della Colonna; e 52-BEZZE, 12 piazza Vecchia di S. Marcello, e MILANO, presso Francesco Campagnani, 4, via S. Giuseppe.

Contro rilatire assicurare, si spediscono i Titoli in pego raccomandata in Provincia.

L'ALLEANZA

CORRIERE VERONESE

Prezzi d'abbonamento

In Verona all'Ufficio del Giornale, Trimestre L. 3 80.
a domicilio e in provincia L. 4.
Per l'estero, Francia e la Dalmazia L. 7 50 — Atante in proporzione
Un numero cent. 5.

L'ADIGE

GAZZETTA DI VERONA

Ufficiale per le inserz. degli atti amministr. e giudiziari delle provincie

Prezzi d'abbonamento: Anno L. 30 — Sem. L. 16 — Trim. L. 9

Per l'estero far capo all'Amministrazione

Per abbonarsi dirigere vaglia postale o lettera raccomandata agli Stabilimenti CIVELLI: in Roma, in Firenze, in Milano, in Torino, in Verona, via Dogana (Ponte Nuovi), in Ancona.

ACCHIAPPAMOSCHE PRUSSIANO

Il cristallo parisimo e di forma elegante, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc.. e liberarsi dalle mosche, impedendo loro di guastare merci e mobili.

PREZZO L. 2.

Si spedisconno solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spese d'imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48, e Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Tintura Inglese Istantanea

Le sola che tinga i capelli e la barba in ogni colore, senza bisogno di lavarli prima dell'applicazione. — Non macchia la pelle. Gli effetti sono garantiti. Nessun pericolo per la salute.

Il flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6.50.

Brenaux profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a **Firenze** all'Emporio franco Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28. a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

OFFICINA DI CRÉTEIL SUR MARNE

Marque de Fabrique

FABBRICA DI ORIFICERIA

E

POSATE ARGENTATE E DORATE

Médaille d'argent Exposition de Paris 1867

Médaille d'argent Exposition de Paris 1867

Médaille d'argent Exposition de Paris 1867

Médaille d'argent Exposition de Paris 1867

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi.

BREVETTATO S. G. D. G.

4, Rue des Vers Bois à Paris

Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Savigliano 1874.

Quel segno è veramente consolante, e poi il mezzo adoperato a tanto ed un bene è quello che più di ogni altro possa desiderare. Ma pur troppo fieri di quelle che ci mettono l'libri in... — Gli altri non sper non pre... — Per l'Italia abbiamo a Firenze l'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

Rappresentante per la vendita all'ingrosso *Louis Vercellone*, **Genova.**

FULMINATRICE DEI VERMI

PREVENTIVA E CURATIVA DELLE BOLLE

Reso stabilmente nell'acqua potabile a base alcalina, che ottiensi per mano di chichessia senza corsa chimico apparecchio. La di cui istantanea soluzione agisce in ogni dei più profondi e delicati, essendochè affitto *metallicate sacino* — rendersi sempre ribelle a tutti i più pericolosi entozoi che abbiano potuto impiegare i più accurati scienziati a tale riguardo. Questa problematica soluzione devesi a Toro cav. Francesco, autore premiato di varie interessantissime invenzioni — dettando questa dal 1864; dal già tanto favorevolmente si è portato, e colla pubblica stampa come da insigni omini per i suoi constatati benefici effetti.

Detto Solfo (istantaneamente le genere in un sale asidro smorfo, per fenomeni chimici e fisici alcalogeno, per cui rendesi assiduamente deliquio, appena l'incontro, adoprandosi a *base alcalina* — ed è questa una delle sue tanto apprezzate singolarità a pro della economia animale) conosciuto colla denominazione *Antelmintico Toro*. Questi ora del più potenti distruggitori degli assertori (elminti) lombricoidi e microvirenti (infusori). Ogni male dunque alla economia dell'uomo e degli animali domestici. Incredibile a dirsi sotto quali e quante infermità possono far soccombere questi esseri malefici parassiti! — ma ormai incontestato (vedi le storie dei fermenti) conosciuti da celebri dottori spiegate e assicurate con profonda erudizione — col quale insieme istruzione a grande vantaggio sostituzione i due dottori per pure e semplici (prescrizioni di mercurio) ed il Santonina.

Offre pel grande vantaggio e di una economia e comodità inarguibile per chi intende ed ha bisogno di fare lunga cura di solfo sciolto nell'acqua potabile; per tale bisogno basta *mezzo pacchetto* per ottenere. Non intese devesi comperare bensì l'intiero in data stanza persone d'acqua potabile come indicato nella stampa (Toro).

Avvertesi che tale cura è per chi ama e per chi ebbe a patire cure mercuriali.

La scatoletta in numero di venti pacchetti, accluso da franchi, istruzione per servirsene (L. 3), coll'aumento di 50 centesimi contro vaglia postale, spedizioni raccomandate in tutti i paesi del Regno. Unica vendita in Roma presso l'Agenzia di Zabaga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

L'autore (Toro Torino) ricorrasi nel numero offrire a qualunque cassano i suoi razionali sperimenti fisico-elettro-chimici, che mediante il suo chiuso processo — come abbia già provato il Zolfo d'identico poterna confrontative, dal fluido elettrico — circa il colpire diretto ed esclusivamente la vitalità dei funesti parassiti diazoi citati.

Burro ottenuto in pochi minuti

COLLA SPEDITIVA

Nuova Macchina a movimento Centrifugo.

Colla **Speditiva** si ottiene il burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro metodo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'aggiornano e restano a galla. Il burro si allora fatto ed è assai migliore che ottenuto con altro mezzo, subito un lungo lavoro

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2 L. 8 —
» » 5 » 12 —
» del termometro centigrado » 1 —
Spesa d'imballaggio » 0 75

Pacchi carico dei committenti.

PESA-LATTE

per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

OPERE MODERNE IN VENDITA

a prezzi ridotti

presso l'AGENZIA TABOGA

ROMA — Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, piano primo — ROMA

(VICINO A PIAZZA COLONNA)

Avvertenza. — La spedizione si spediscono franche di porto contro vaglia postale. Non si garantisce però il recapito della medesime se al non importo non si aggiungono cent. 30 per la raccomandazione.

(Secondo Elenco)

A. Vissari. Codice penale per l'esercito - L. Scarabelli. Frenesi ed esempi di moralità civile . . . . 2 —

L. Scarabelli. Frenesi ed esempi di moralità civile . . . . 2 —

G. Boccardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni economiche . . . . 30 —

A. Lemoigne. Il linguaggio degli animali, con figure . . . . 1 —

F. Lubiana. L'educazione degli istinti, A. Kreliss. Il terreno agrario . . . . 2 —

Alexandrowski. Istruzione al modo di costruire i bachi da seta . . . . 2 —

E. Ollia. Igiene dei vestiti . . . . 1 —

G. Orfeuil. Igiene del nutrimento . . . . 1 —

Ch. Dargin. Guida tecnico-pratica del Magnetismo animale . . . . 1 —

W. Wyse. Il codice del lotto ossia il nuovo libro dei sogni . . . . 50 —

A. Costa, Prospetti indicanti le norme per l'esercizio ed amministrazione . . . . 1 —

G. Tofoni. Sulla modificazione della tariffa doganali . . . . 30 —

March. C. Ridolfi. Lezioni orali di agraria 2 vol. . . . . 12 —

A. Keller. Sugli ingressi orticoli . . . . 1 —

Sulla moltiplicazione delle piante . . . . 1 —

Sull'alimentazione del bestiame bovino . . . . 1 —

Sull'allevamento del bestiame bovino 1 50

D. Turazza. Il modo dei sistemi rigidi 4 80

Elementi di Statica 1 80

F. Rosetti. Sul magnetismo, lezioni di fisica 2 40

A. Scorti. Il Culto cattolico e la Scienza 15 agosto 1867 . . . . 80 —

V. Sandoz. Rabagas, Genio in fuga . . . . 1 —

G. Foscarini. Considerazioni sul Cholera-morbus . . . . 80 —

S. Mitchell. Le guerre d'Italia da Villafranca ad Aspromonte, 28 ins. . . . . 4 —

G. Perelli. Manuale di Tipografia . . . . 4 —

G. Mich. Lettere di un contadino d'Asolo sul l'istruzione obbligat. . . . . 80 —

G. Santini. Tavole dei logaritmi dei numeri naturali dall'1 fino al 101,000 preceduta da un trattato di trigonometria piana e sferica 6 40

F. Martello. Quadro storico di Economia civile . . . . 80 —

P. Sbranatico. Arti ed Artisti. Studi e racconti . . . . 4 —

Petrucelli della Gattina. Memorie di Giulia, romanzo . . . . 4 —

L. Bellotto. La Signora grassa secondo il sistema di Gallenberger in modo facile e appropriato senza mestro. 1 20

A. Lemoigne. Il linguaggio degli animali, con figure . . . . 1 —

F. Lubiana. L'educazione degli istinti, A. Kreliss. Il terreno agrario . . . . 2 —

Alexandrowski. Istruzione al modo di costruire i bachi da seta . . . . 2 —

E. Ollia. Igiene dei vestiti 1 20

G. Orfeuil. Igiene del nutrimento . . . . 1 —

Ch. Dargin. Guida tecnico-pratica del Magnetismo animale 1 60

W. Wyse. Il codice del lotto ossia il nuovo libro dei sogni . . . . 50 —

A. Costa, Prospetti indicanti le norme per l'esercizio ed amministrazione 1 60

G. Tofoni. Sulla modificazione della tariffa doganali . . . . 30 —

March. C. Ridolfi. Lezioni orali di agraria 2 vol. . . . . 12 —

A. Keller. Sugli ingressi orticoli . . . . 1 —

Sulla moltiplicazione delle piante . . . . 1 —

Sull'alimentazione del bestiame bovino . . . . 1 —

Sull'allevamento del bestiame bovino 1 50

D. Turazza. Il modo dei sistemi rigidi 4 80

Elementi di Statica 1 80

F. Rosetti. Sul magnetismo, lezioni di fisica 2 40

A. Scorti. Il Culto cattolico e la Scienza 15 agosto 1867 . . . . 80 —

V. Sandoz. Rabagas, Genio in fuga . . . . 1 —

G. Foscarini. Considerazioni sul Cholera-morbus . . . . 80 —

S. Mitchell. Le guerre d'Italia da Villafranca ad Aspromonte, 28 ins. . . . . 4 —

G. Perelli. Manuale di Tipografia . . . . 4 —

G. Mich. Lettere di un contadino d'Asolo sul l'istruzione obbligat. . . . . 80 —

G. Santini. Tavole dei logaritmi dei numeri naturali dall'1 fino al 101,000 preceduta da un trattato di trigonometria piana e sferica 6 40

F. Martello. Quadro storico di Economia civile . . . . 80 —

Biblioteci dei viaggi illustrati

L. Collin. La settimana santa a Roma ed a Gerusalemme 1 60

E. Mouit. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge e di Laos 3 30

Livingstone. Lo Zambese e i suoi affluenti . . . . 2 —

Vambery. Viaggio di un falso Dervish nell'Asia Centrale . . . . 2 —

A. Issel. Viaggio nel mar Rosso e tra i Bogos 2 80

Blase I prigionieri di Teodoro e la campagna d'Abissinia 1 20

D. Livingstone. L'Africa meridionale 1 20

E. Rayal. I Nuraghi della bella Sardegna 1 60

P. Savio. La prima spedizione italiana nell'interno dell'Africa 1 60

Giornale popolare di Viaggi. Anno 1877, 2 volumi 9 60

H. Vallaux. Viaggio in Spagna illustrato da oltre 300 disegni di costumi pittoreschi, figure, alla Bodoniana 14 50

V. Bersezio. Roma la Capitale d'Italia Legato in tela ed oro . . . . 9 —

A. Pucchet. Storia della nostra nazione popolarmente, illustrata da 365 incisioni in legno 3 70

P. Foucher. L'uomo primitivo. Opera illustrata da 97 scene della vita primitiva composte da E. Bayard e di 263 figure, rappresentanti gli oggetti usuali dei primi tempi dell'umanità disegnati da Delaye . . . . 4 —

La vita e i costumi degli animali, illustrati. I Mammiferi 3 60

I rettili, gli anfibi ed i pesci 3 60

I molluschi ed i zoofiti 3 60

Gli insetti 3 60

Gli uccelli 3 60

Romanzi illustrati

E. About. La Madrelana, illustrato da 35 vignette 1 20

Andreoli e Petit. Il cavorito della regina, con 29 vignette 2 80

I. Alfieri . . . . — 30

Il Cairo del Discepolo . . . . — 30

Opere mediche

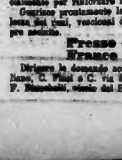
F. Lemaire. Nuovi trattamenti del cancer L. . . . 80

L. Dubois. Opere Medicine, 6 volumi . . . . 10 —

C. Giacomini. Opere mediche . . . . 28 —

F. Lubiana. Manuale di fisiologia, 3 volumi . . . . 12 —

WIENER RESTITUTIONS FLUID per Cavalli



Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia in più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei muscoli e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Gentilezza proviamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, vescicali della groppa, contrattilità muscolari e mantiene le gambe sempre nette.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50

Franco per ferrovia 3 80

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. — Torino, Carlo Manfredi, via Finanze.

PASTIGLIE RICHMOND-TERILLE

del chimico **S. Strelino**

Contro l'impotenza derivata dalla Febbre del cervello, e dall'alcool.

Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Laghe espetienza

così costume l'abuso della vita, conceerro al perfezionamento di questi composte.

L. 2 50 la scat ola istruzione
» 3 10 franco di porto nel regno

Vendita in Roma, all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell'*Opinione*.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI

E DELLE STRADE FERRATE

ANNO IX

Rivista settimanale della più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO

per un anno L. 15 — per 6 mesi L. 10

Acqua rigeneratrice

del Capelli.

L'uso di quest'acqua, ch enon contiene sostanze minerali, se irritanti d'argento, e che non macchia la pelle ristabilisce ai capelli il primitivo colore.

Modo d'usarla

Si agita la bottiglia vi si immerga una spugna che, bene impregnata del liquido, si passa ripetutamente sopra i capelli avendo cura che siano bagnati fino alla cute. Dopo qualche giorno avranno ripreso il primitivo colore ed allora basterà fare la stessa operazione ogni 4 giorni.

Prezzo Lire italiane **2.50.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ODORE DEI PIEDI SUDATI

L'Hydrocéramine

acqua di bellezza inodora, distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che muove sempre avvenire, permette la spugna servirsi di quella preservativo della gelature.

L. 2 50 la bottiglia

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

TINTURA D'ARNICA GALLMANN. — Gocce d'una fiama peculare come rimedio sentire gli accidenti che seguono alle contusioni da sedute e colpi riversi, e qualunque lesione da causa traumatica. Boccetta contenente 80. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — Spedizione con avvi ferrovia spese del porto a carico del committente.

Conferente questo segno: Luigi Terzani, Parrucchiere.

100 BIBITE

IMPAREGGIABILE

ETERE DI LIRE 1.00 BIBITE

della fabbrica di G. B. SACCO di Torino

Monte. Anici, Arancio, Vino di Arancio, Limone Cosmmd Cannella

L. 1 50 *flacon di grande consumo*

Ogni bocceita serve per 100 e più BIBITE bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere d'acqua comune: mentre estingue la sete questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, ribalza il nervoso, e ristora a tutti, ed in special modo ai signori villeggianti ed agli esercili in campagna, tanto per l'utilità e comodità cui possono trovare.

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28; a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48.

AICALVI

POMATA ITALIANA

(A BASE VEGETALE)

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far ripiantare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni — Risultato garantito fino il età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

PREZZO L. 10 **IL VASETTO**

N. B. Per le persone che desiderassero assicurarsi del risultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di Lire **20.** In questo caso il vasetto sarà spedito a conseguito a chi giustificherà d'aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persona di fiducia ed a favore dei signori C. FINZI e C. con condizione espressa che tal deposito non potrà essere ritirato prima del 50 giorni occorrenti alla constazione del risultato promesso. — Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Fini e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

CERTIFICATI

Napoli, 15 *Novembre* 1874.

Dichiare io sottoscritto che nonostanti servito della Pomata Italiana preparata dal signor Adamo Santi-Amantini, dopo 55 giorni circa, i capelli mi sono ritornati e vanno aumentando tutti i giorni, dei che essendone soddisfattissimo, rilascio il presente certificato acciò ne possa far uso. Vito Spinazzi, Meccanico, Strada Forte, 49.

Firenze, 6 *Novembre* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della nuova Pomata Italiana, preparata dal Signor Adamo Santi-Amantini, ne ho ottenuto un pieno risultato, poichè dopo soli 50 giorni di usazione mi ritornarono completamente i capelli.

Francesco Mantinelli, Impiegato alla Real Casa addetto alla Guardaroba di S. M. il Re d'Italia.

Confermo quanto sopra: Paolo Fonzino, Giardiniere della Real Casa.

Firenze, 17 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per iscopo di far ripiantare i capelli sopra una testa calva), ne ottenni il successo desiderato. Giacomo Mass. Musicista, Via della Costa S. Giorgio, 35.

Firenze, 23 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni di unzione, i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne ne dichiaro perciò soddisfattissimo.

Giacinto Eva, Proprietario del Caffè del Giappone.

Firenze, 6 *Agosto* 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che essendomi servito della POMATA ITALIANA del Sig. Adamo Santi-Amantini, ne ottenni lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e son ben lieto di rilasciare al Sig. Amantini il presente certificato in valore non pervenutomi a pubblicamente. Benedetto Ecorsini, via Guasna, N. 7.

Gent.me amico *S. Marco in Lamis*, 26 gennaio 1875.

Vedo che la vostra Pomata comincia a fare i suoi prodigiosi effetti trovandosi la mia testa quasi coperta di primi capelli quantunque non sono passati che soli 18 giorni. Mi sbgnor che in meno di 30 giorni avrò messi i capelli.

Io non ho mancato raccomandare la detta Pomata ed è per questo che molti le desiderano. Vi rimetto perciò L. 50 acciò spedite al l'indirizzo di Francesco Moncelli, S. Severo, cinque vasetti della predetta Pomata. — In aspresso rivcerò altre commissioni. Vi mando distinti saluti.

Dev.mo amico
Francesco Moncelli.